

# Comune di Latina



## Trascrizione Seduta del 24 Aprile 2026

[Il verbale si compone di Nr. 35 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 35]

**Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.****Il Presidente:**

Siamo in streaming, un saluto a tutti. Darei immediatamente la parola al dottor Volpe, per l'appello nominale. Prego.

**Il Vice Segretario, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.****Il Vice Segretario:**

26 presenti, il Consiglio è valido.

**Il Presidente:**

26 presenti, la seduta è valida. Quest'oggi è stato convocato un Consiglio Comunale in seduta straordinaria, fortemente voluto dal nostro Sindaco, dal Sindaco Matilde Celentano, che prevede come unico punto all'ordine del giorno **"Latina Città Universitaria. Analisi dei progetti in itinere e prospettive future"**. L'odierno Consiglio, sostanzialmente ha lo scopo di informare, attraverso gli autorevoli relatori presenti, sia le forze politiche e tutta la cittadinanza sui percorsi e sulle ipotesi progettuali sino ad ora seguiti sulle prospettive future della nostra Università, soprattutto per quanto riguarda parte dell'ex Banca d'Italia, dei cantieri presso l'ex tipografia e l'ex falegnameria. Ritengo che sia doveroso salutare e ringraziare gli illustri ospiti presenti, dalla Sua Eccellenza il Prefetto Vittorio Ciaramella, il signor Questore Fausto Vinci, il generale della Guardia di Finanza Giovanni Marchetti, il Tenente Colonnello Pascariello, il Comandante dei Vigili del Fuoco Cavaliere, l'Assessore Regionale Alessandro Galvi, il Consigliere Regionale Orlando Tripodi, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Federico Carnevale, poi ovviamente tutte le autorità civili, militari e religiose presenti. Un saluto e un ringraziamento ovviamente va fatto agli autorevoli relatori qui presenti, alla Magnifica Rettore della Sapienza, la professoressa Antonella Polimeni, al professor Giuseppe Bonifazi Prorettore del Polo Pontino di Sapienza, al professor Alessandro Corsini, direttore Cersites, al professor Paolo Villari, preside della Facoltà di Farmacia e Medicina, al professor Valerio Pesic, preside della Facoltà di Economia, al Professor Giacomo Frati Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche, alla Professoressa Daniela Secci Direttore Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco, e poi all'Ingegnere Enrico Bentivoglio Direttore dell'Area Gestione Edilizia di Sapienza Università di Roma. Possiamo quindi dare inizio agli interventi, invitando per prima la Magnifica Rettore, la Professoressa Antonella Polimeni. Le do la parola, professoressa.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Grazie, buongiorno a tutti. Un grazie al Sindaco Celentano per l'invito, un grazie a tutte le autorità per essere qui oggi. Latina e Sapienza, un connubio, un matrimonio ultradecennale, ma questa è la prima volta che all'interno del Consesso Comunale si rendiconta quello che è stato frutto del lavoro degli anni precedenti, ma soprattutto di quanto si sta facendo in questi anni. Ed è la prima volta anche che nella governance Sapienza, il Polo di Latina è stato individuato con una rappresentanza pro-rettoriale e quindi con una delega che, attesa la presenza dell'Ateneo sul Polo Pontino, così come noi lo abbiamo epitetato sin dalla sua nascita, ha sviluppato una maggiore sinergia tra l'area medico-chirurgica, delle professioni sanitarie in senso più ampio, l'area economica e l'area ingegneristica. La delegazione Sapienza che è presente oggi con me, rappresenta proprio tutta l'anima della presenza di Sapienza su Latina, quindi, modererò io e passerò la parola ai colleghi in maniera che il Consiglio e gli illustri ospiti possano avere proprio un momento di accountability del work in progress di quello che è già stato definito come progettualità in termini di offerta formativa, di attività di ricerca, perché io credo che non ci sia la contezza di quanto il nostro Dipartimento di area medica, il Cersites, che è il centro di ricerca che esprime il lavoro multidisciplinare tra le tre aree che vi ho sottolineato, dia come output in termini di valore aggiunto, per la ricerca



scientifico, per l'offerta formativa. Prima di raggiungervi per questa seduta straordinaria ho fatto un sopralluogo nell'area del Dipartimento, Medico-Chirurgico, con la visione delle strutture nuove didattiche e di ricerca che a brevissimo ospiteranno tutte le nostre attività. Vi assicuro che questo tipo di logistica e il corpo accademico di Sapienza che lavora sul Polo di Latina sono di altissima qualità, un'altissima qualità che noi possiamo documentare con i risultati della valutazione della qualità di ricerca, con l'attrazione dei finanziamenti che prende Sapienza e sul Dipartimento arrivano poi direttamente sul territorio di Latina, ma avremo modo, con numeri e non solo immagini, di restituirvi, il lavoro che Sapienza sta portando avanti. In ultimo lo stato dell'arte su quello che è stato forse, come dire, l'elemento elicitorio di questa riunione straordinaria, ma che sarebbe riduttivo mettere come unico elemento per questo Consiglio, perché c'è molto di più, probabilmente non tutti sono a conoscenza di quanto si fa, quanto si sta facendo e quanto si farà. Pertanto il rendiconto sugli aspetti edilizi che riguardano significativamente Banca Italia, piuttosto che le attività del RUSPI, verranno chiuse con l'intervento del direttore Bentivoglio al termine di questa presentazione, ma prima è opportuno che voi tutti abbiate contezza di cosa ogni giorno Sapienza produce per la città di Latina. Quindi darei immediatamente la parola, per aprire con una sintesi, di punti, ovviamente al mio delegato, al Prorettore Bonifazi.

**Prorettore Polo Pontino Sapienza – Prof. Bonifazi:**

Intanto buongiorno, saluto a tutti, le autorità, il Consiglio Comunale. Andiamo subito, come suggerisce la Rettrice, se mi mandate la slide.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Non è un caso che noi abbiamo scelto come Prorettore di Latina un nostro docente, un nostro ingegnere, che è di Latina, perché è evidente che serve anche una presenza perché, come ho avuto modo di sottolineare, così uso il tempo, la storia e i numeri, non più tardi di lunedì all'inaugurazione dell'anno accademico Sapienza considera come fondamentale e prezioso il lavoro nei territori, nelle aree in cui Sapienza insiste con le sue attività di formazione, didattica, di ricerca di terza missione, quindi la città di Roma, la città di Latina e la città di Rieti, nella quale dallo scorso anno abbiamo potenziato il Polo. C'è una magnifica foto del Sindaco di Roma, della Sindaca Celentano, del Sindaco Sinibaldi, che sintetizza - di lunedì proprio - questa grande sinergia. Bene, prego.

**Prorettore Polo Pontino Sapienza – Prof. Bonifazi:**

La prima serie di slide l'abbiamo denominata "La storia e i numeri". Per prima cosa in questa slide abbiamo messo dove siamo come Sapienza, penso lo sappiate tutti, comunque non fa male vedere la planimetria perché questo dà idea di come siamo distribuiti all'interno della città, ma non solo. In alto a sinistra avete anche l'area di Borgo Isonzo dove c'è un laboratorio, anche questo è oggetto adesso da parte di AGE di progettazione e di ristrutturazione, e poi dallo scorso anno abbiamo acquisito anche un altro spazio di ricerca che prima era sotto i dipartimenti romani, che è quello del POMOS, il Polo della Mobilità Sostenibile, che a Cisterna, vicinissimo alla stazione, per capirci nella zona dove si fa il mercato. Ho riportato brevemente due slide per quanto riguarda la timeline, cioè l'inizio dell'avventura di Sapienza qui a Latina comincia con il CUP, il Consorzio per l'Università Pontina; nel '91 sbarcano le prime truppe, cioè i colleghi di Economia, nel '93 arriva Ingegneria. Naturalmente il sistema cominciava a crescere e andava gestito, non essendoci un dipartimento l'Ateneo mette in piedi un centro di servizi, il Centro Servizi Sede Pontina, CSSP. Nel 2001 cominciano le prime attività di Medicina, poi i due blocchetti a parte li commentiamo dopo, e a questo punto il sistema era diventato veramente grande, per cui l'Ateneo decide di mettere in piedi un centro di ricerca e servizi, quello che è l'attuale architettura di gestione per tutti noi che non abbiamo un dipartimento a Latina, ma apparteniamo ai dipartimenti romani. Questo forse a voi non interessa, però è importantissimo perché se ci troviamo oggi qua è perché – voi non l'avete visto – il CSSP in questi anni ha mutato via via regolamenti, aumentando sempre, diciamo così, la sua capacità operativa. Attualmente il Certites, come ben detto la Magnifica Rettrice, oltre che a sovrintendere alla gestione del polo, però



ci consente di poter sviluppare qualunque tipo di progetto o di ricerca dal punto di vista tecnico-amministrativo qui a Latina, quindi progetti nazionali, progetti regionali, progetti europei, progetti internazionali, ed è quello che noi facciamo. Quei due blocchetti sono a parte perché una pietra miliare dell'arrivo di Sapienza a Latina è legato anche alla partenza nel 2010 del Dipartimento, faccio sinteticamente e dico di medicina, non me ne vogliate se non dico tutto quanto il nome, ai colleghi, che segna chiaramente un passo in avanti enorme dal punto di vista poi della possibilità per i colleghi di medicina e anche della parte Biofarma di poter sviluppare bene le attività. Poi ho messo quel piccolo quadratino "2005" perché, come ha già sottolineato la Magnifica Rettore, di questo sicuramente il nostro ingegner Bentivoglio dirà tantissime cose. Il 2005 secondo me è una sorta di linea, prendendo qualche anno prima e qualche anno dopo, cioè questo e i futuri, proprio per quello che diceva la Magnifica Rettore, cioè lo sforzo enorme che Sapienza sta mettendo in atto per poter potenziare in termini di proprio strutture fisiche la sede qui a Latina. La popolazione studentesca, perdonatemi ho messo un po' di cosine un pochino più allegre. Qui ho fatto dei grafici molto semplici, sono riportate la quantità di studenti che si sono stati immatricolati da quando abbiamo cominciato, cioè dal 1990 al 2006. Adesso, al di là, dei numeri, i circolini sono funzione relativa del numero iscrizioni, il pallino dorato riporta la totalità degli studenti, circa 70.000. La cosa interessante poi abbiamo diviso la popolazione in due parti, quelle che sono le studentesse e quelle che sono gli studenti, abbiamo usato il rosa per le ragazze e il celeste per i ragazzi, in maniera tale che fosse più evidente. La cosa interessante è che a parte un pochino Ingegneria, che continua ad essere... anche se la popolazione studentesca delle ragazze è circa un 25% adesso, è minore, ma la cosa interessante è che tutto sommato è abbastanza bilanciata la presenza maschile e femminile, anzi i corsi di laurea di medicina sono quelli in cui è maggiormente presente la componente femminile. Naturalmente è giusto anche vedere quanti se ne sono laureati, quindi sostanzialmente questo dal punto di vista grafico non è nient'altro come dal punto di vista della rappresentazione, altro che simile a quello che avete visto due slide fa, da un lato abbiamo un pochino meno di 17.000 studenti in questi anni, tengo a precisare che questi dati sono aggiornati al 4 aprile 2026, ce li ha forniti il servizio che si occupa di elaborazione dei dati Sapienza. Consentitemi anche un piccolo inciso; la persona che dirige adesso in questo momento il servizio è una persona che stava addirittura quando stavamo a via delle Corbusier con noi, è stato tanti anni al CSSP, quindi è una persona di Latina. Questo per come piccolo inciso. Anche qui abbiamo fatto la suddivisione per quanto riguarda il genere, per quanto concerne sia le ragazze e i ragazzi che si sono laureati e, come vedete, la cosa è interessante. Quindi qui c'è anche secondo me un aspetto importante dell'università, in questo caso della Sapienza ovviamente, che non soltanto ha consentito di far laureare gli studenti, ma ha dato anche – e questa è una politica che Sapienza ha sempre portato avanti e in particolare in questo sestennio, la Magnifica Rettore su questo tiene sempre l'acceleratore a tavoletta – e cioè giustamente del fatto di poter dare pari opportunità e pari capacità, soprattutto per le ragazze, e devo dire che il target anche in questo senso l'abbiamo raggiunto. Questo è un dato di sintesi, in cui riporta l'andamento grafico – a noi ingegneri piacciono i grafici – per quanto riguarda i laureati in blu e gli iscritti per ogni anno accademico nel periodo che abbiamo preso in considerazione. Quella discesa che vedete dopo quel grande picco, questo è stato un po' un problema che interessa tutte quante le università italiane per quanto riguarda il calo delle iscrizioni, adesso siamo sostanzialmente stabili, anzi siamo in ripresa. Ultime due slide...

#### **Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Siamo in crescita, Prorettore. Sapienza è una delle poche università che è in controtendenza rispetto al trend nazionale, dal 2021 a quest'anno accademico Sapienza da 113.000 iscritti è passata a 125.000.

#### **Prorettore Polo Pontino Sapienza – Prof. Bonifazi:**

Per quanto riguarda la provenienza, poi abbiamo fatto anche un piccolo esercizio, qui vedete il Lazio e vedete da dove vengono gli studenti che si iscrivono a Latina. Ovviamente la maggior parte vengono dalla Provincia di Latina e da Latina, ma ci sono anche delle presenze dalle altre regioni. L'esercizio l'abbiamo esteso alla penisola, quindi vedete anche qui in termini di pallini, chi si iscrive a Latina da dove. Naturalmente qui il contributo all'iscrizione a



Latina da dove lo dà in maniera preponderante l'area di medicina, col fatto della graduatoria nazionale, ma questo è comunque un dato importante. In ultimo, in alto vedete un piccolo pallino che si riferisce agli studenti stranieri, cioè coloro che non sono italiani, quindi studenti di lingua straniera che vengono a seguire corsi in inglese. C'è il corso, oramai più che consolidato, nel campo della Biofarma, che ha un nome lungo, ma che a numero chiuso iscrive 50 studenti l'anno, poi sicuramente ne sentirete parlare, quello è il contributo, ma da 2 anni abbiamo anche noi un corso in inglese magistrale, quindi anche noi abbiamo studenti che vengono dall'estero. Un'ultima nota per quanto riguarda la provenienza; per quanto riguarda anche Ingegneria, oramai da diversi anni – i numeri non sono altissimi – vengono ragazzi anche da altre università, dal Politecnico di Torino, dalla Federico II di Napoli, anche da Bari, quindi tutto sommato l'offerta formativa evidentemente – su questo io personalmente sarò un po' di parte, ma non ho dubbi— è sicuramente di qualità. Ho terminato, spero di essere stato nei cinque minuti. Grazie.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Grazie. Io di seguito darei la parola al direttore del Cersites e poi a seguire al professor Pesic, in maniera che esauriamo il pacchetto multidisciplinare, e poi inizierà il Preside Villari per la parte di medicina e farmacia. Prego.

**Direttore Cersites - Prof. Alessandro Corsini:**

Grazie. Chiaramente, quindi, un ringraziamento alla Sindaca Celentano, alla città di Latina e al territorio che oggi è anche qui ad ascoltarci, quindi noi ci sentiamo impegnati a dare il meglio di quello che siamo stati in grado in questi anni di costruire. Io rappresento il centro – mi scuso con voi sono saltati i caratteri, ma poco importa— il Centro di Ricerca e Servizi che, come ha ben rappresentato il Prorettore Bonifazi, è stato creato per gestire una realtà che stava in qualche modo emergendo con una complessità che in altri territori non aveva ancora conosciuto, tanto è vero che il modello del Cersites, cioè del centro che gestisce Latina, è stato impiegato per la strutturazione dell'altra sede esterna importante di Sapienza che è la sede di Rieti. Due soli numeri; il centro gestisce non soltanto l'attività funzionale, quindi fornisce servizi di tipo logistico e di tipo tecnico a tutta quella che è la vita e al metabolismo della sede, ma svolge attività di ricerca gestendo un fondo ordinario di 1,5 milioni di euro, negli ultimi anni pressoché costante, e avendo un'attività di ricerca che supera il milione di euro negli ultimi due anni, nell'ultimo anno ha raggiunto 1,2 milioni di euro, vado a memoria. Ha anche un gruppo molto importante, che qui vedete nella foto rappresentato in una recente occasione, che si compone di 30 tra tecnici, amministrativi e personale bibliotecario. Ovviamente svolgiamo attività di ricerca, il mio scopo è quello di dirvi che in queste strutture nelle quali noi siamo andati in qualche modo a rivitalizzare anche porzioni importanti di territorio cittadino, svolgiamo attività di ricerca, quell'attività di ricerca che è essenziale per noi ed è essenzialmente collegata all'attività didattica, di fatto si svolge all'interno di alcune zone che sono quelle che ho indicato come Grande Campus e Piccolo Campus, di cui sentirete parlare, Borgo Isonzo e Pomos, ma il dato essenziale è che con il PNRR e attraverso il raggiungimento di risultati importanti sui fondi ricerca IRC e sui fondi ricerca FIS, noi abbiamo un patrimonio infrastrutturale di attività di ricerca di primissimo livello che supera come valore complessivo 8,5 milioni di euro. Questo per raccontare che Latina non è stata una scelta di Serie B, per alcuni di noi è stata una scelta di elezione, per raccontare che questo territorio è un laboratorio in cui noi sperimentiamo pratiche che in altri luoghi non ci è dato sperimentare. Attività di terza missione, perché è centrale anche per il contatto con la realtà sociale e perché rappresenta uno degli elementi centrali di vocazione, il perché abbiamo iniziata a collaborare con il Comune su quelli che sono elementi anche del patrimonio identitario, quindi l'ex Garage Ruspi, la Banca Italia. lo spazio Ruspi, che oggi è già uno spazio dedicato allo studio, quindi è un grande spazio studio di importante, tra virgolette, valore architettonico, è il luogo nel quale idealmente stiamo portando un punto di approdo di tutta la rete culturale di Sapienza, attraverso un contatto diretto con il Polo Museale, anzi con il Polo Cultura Sapienza che racchiude al suo interno il Polo Museale. Quindi deve essere un punto di approdo, ho messo qui un'immagine che vedete qui in alto della Sala Gessi, nella nostra meravigliosa facoltà di lettere la Sala Gessi è un luogo multifunzionale in cui studenti studiano, si tengono lezioni, si tengono eventi, immersi in quello che è il patrimonio culturale di Sapienza. Il Garage Ruspi ha nella nostra



idea una identica funzione, tra l'altro nel punto di ingresso della città di Latina vista da Roma, chiaramente. Gli altri presidi di terza missione sono la Biblioteca Mario Costa, che è forse la più grande biblioteca del territorio del Comune di Latina, e il Museo di Arte e Giacimenti Minerari. Sulla base di questi due presidi, intendiamo costituire un'offerta di terza missione, che al di là degli eventi che continuano a succedersi, e qui vedete immagini di un evento molto interessante di dialogo intergenerazionale che ha coinvolto le scuole materne e i tecnici in pensione, fondamentalmente, al di là di questi eventi che possono capitare il Garage Ruspi deve diventare un luogo nel quale una serie di esposizioni temporanee che possano portare il patrimonio culturale di Sapienza incontreranno, invece, degli allestimenti che rappresentano il valore della rete museale. Piccolo e Grande Campus. Del Piccolo Campus, cioè di medicina, parleranno i colleghi di area medica, vi voglio soltanto raccontare che gli investimenti hanno raggiunto i 5 milioni di euro nel recupero dei due spazi importantissimi nell'area di medicina e hanno superato e sfiorato gli 11 milioni di euro per quel che riguarda il Grande Campus, su cui vorrei concentrarmi. I lavori sono attesi in conclusione al secondo quarto 2027, secondo le stime di chi sta eseguendo i lavori, e riguarderanno una totale riqualificazione. Quello che vedete è il master plan del recupero delle residenze, che è la porzione del corpo di fabbrica che chiude il conservatorio, l'edificio del conservatorio, e dell'ex edificio della Croce Rossa Italiana, con integrati quelli che sono i sistemi, tra virgolette, del sistema sportivo, gli impianti sportivi. Non ci dobbiamo dimenticare che quello è un luogo nel quale noi siamo stati strumentali nel recupero di una porzione di città, che aveva una importante storia alle spalle; era stata prima un distretto militare o comunque un insieme di caserme militari ospitando l'82° Reggimento di Fanteria, era diventato un campo profughi, quindi un punto di approdo anche di culture diverse, e come tale in qualche modo il fatto che si sia trovato a svilupparsi in un'università forse rappresenta un'ideale evoluzione. Queste immagini sono di una mostra fotografica che ospitiamo nella Facoltà di Economia, e a chiunque non abbia avuto modo di vederla invito ad andare perché è particolarmente d'impatto. Le residenze. Come dicevo, le residenze rappresenteranno un recupero molto importante, il progetto è stato affidato allo studio Salimei, Guendalina Salimei è tra l'altro una collega...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Direttrice della Biennale di Venezia.

**Direttore Cersites - Prof. Alessandro Corsini:**

Ed è una collega di architettura. Grazie, Magnifica. È un'archistar sostanzialmente.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Diamoli questi elementi, perché è un'archistar e quindi questo il territorio lo deve conoscere, perché è un percorso di grandissima qualità.

**Direttore Cersites - Prof. Alessandro Corsini:**

Di grandissima qualità e l'architetto Salimei è stata invitata al Garage Ruspi a presentare il suo progetto, e sarete chiaramente tutti assolutamente invitati. Vado alla parte finale. I temi centrali sono; recupereremo e costruiremo all'interno del parco un anfiteatro, su questo c'è un ragionamento insieme al Conservatorio e al nuovo Presidente Giancarlo Liuzzi, che ho recentemente conosciuto; ci sarà una biblioteca all'aperto, uno spazio di lettura, biblioteca all'aperto, che quindi è aperto alla comunità cittadina, e un vivaio per garantire la continuità della crescita delle alberature. Non solo questo, in termini tecnologici il campus diventerà la sede di una comunità energetica rinnovabile, quindi con un ulteriore elemento di dialogo puramente tecnologico verso il territorio, e dovrà garantire la massima accessibilità. Chiudo – questa è la mia slide finale – con tre sogni, che in realtà sono progetti in atto. In primo luogo unire al Campus Universitario Sapienza, attraverso chiaramente l'eliminazione di alcune barriere fisiche, il Conservatorio Ottorino Respighi, perché siamo al di sotto dello stesso, tra virgolette, Ministero e siamo due istituzioni di alta formazione che possono riconoscere l'una l'altra e che possono collaborare e cooperare.



Immaginare qualcosa che possa realizzarsi all'interno di quello che è l'edificio dell'ex Monopolio, creando il Laboratorio di Innovazione Tecnologica Sostenibile che sarebbe uno sfogo naturale all'attività di ricerca di tutte le aree non mediche. Poi magari pedonalizzare l'ultima porzione di via Andrea Doria, questa è più una provocazione che altro, so che è un tema che non si può toccare, ma se non divento un provocatore, il giorno che mi date la possibilità di parlarne... Grazie.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Darei la parola alla collega Pesic, per un focus sull'area economica.

**Presidente Consiglio Area Didattica Latina – Valerio Pesic:**

Mi presento, io sono Presidente del Consiglio di Area Didattica di Latina e questo già è un po' la premessa per spiegare com'è strutturata l'organizzazione di Sapienza su Latina. Una presenza di economia consolidata che, come è stato detto, rappresenta un po' una delle attività pionieristiche qui presenti, ma che ha visto sempre da parte di Sapienza una visione di posizionamento strategico. Io nel corso degli anni ho vissuto la mia esperienza come dottorando di ricerca quando c'era la vecchia sede, e poi dal 2005 noi siamo presenti ovviamente come Facoltà di Economia nel campus. Quindi una storia e una presenza consolidata, una struttura e una facoltà di economia che consideriamo bella, tutti quelli che sono da noi qui economia sono anche a Roma, non c'è una classificazione di docenti di serie A o di serie B, siamo tutti quanti generalmente presenti su entrambe le facoltà, per dimostrare un discorso anche di qualità, e facciamo sempre anche un po' il paragone, ve lo devo dire, alla fine i locali di Sapienza qui a Latina per molti versi sono più belli della facoltà di economia, ci sente Bentivoglio magari, per cui arriva qualche messaggio. Una presenza forte e anche consolidata, con una struttura formativa completa; noi abbiamo un corso di laurea triennale, un corso di laurea magistrale, entrambi un orientamento di tipo manageriale, significa sono i corsi di economia che hanno più interesse, più attenzione, più sensibilità al territorio e alle imprese. Questo è testimoniato dalle grandi relazioni consolidate che ci sono in termini di tirocini, in termini di collaborazione, in termini di convenzioni che abbiamo con l'Ordine dei Commercialisti, con il Consulente...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Voglio dire che tra gli iscritti, scusa se ti interrompo collega, ma voglio fare dei bullet point man mano che ragioniamo insieme. Sulla crescita di iscritti di Sapienza, l'area di economia è quella che quest'anno è cresciuta di più, oltre chiaramente ai corsi di laurea in area medicina di cui parleremo. Quindi questo a confermare quello che diceva il collega.

**Presidente Consiglio Area Didattica Latina – Valerio Pesic:**

Sì, stiamo diventando capaci soprattutto di attrarre molto da territori fuori dal Lazio, stiamo diventando una Sapienza che è sempre più attrattiva, perché abbiamo fatto un grande lavoro sulla costruzione – adesso non mi voglio dilungare – triennali magistrali, le triennali danno accesso, e noi qui forniamo da ormai tantissimi anni questa triennale che ha numeri consolidati, si attesta su 300 studenti più o meno mediamente l'anno, per un bacino ovviamente complessivo che quindi diventano di circa un migliaio nel corso dei 3 anni, questa è l'utenza che abbiamo e che serviamo in maniera stabile, con una struttura però che è calata perfettamente con le loro esigenze perché abbiamo aule che sono capienti per questo e quindi non abbiamo quelle difficoltà che magari a Roma stiamo trovando di nuovo, perché stiamo aumentando notevolmente i numeri. Io quando mi sono iscritto a Economia Sapienza iscriviamo 5.000 persone l'anno allora, erano tanti, c'è stato un calo demografico, c'è stato un cambiamento, adesso sta tornando Sapienza attrattiva. Didattica, ma soprattutto tanti servizi per gli studenti. Un elemento caratteristico che fa diventare questa sede di Economia, probabilmente diversa da altre sedi secondarie o sedi periferiche, questa è una sede che ha una capacità operativa piena, gli studenti si iscrivono da noi e fanno tutto il percorso, hanno tutta l'assistenza, tutte le Segreterie per cui possono, se non ne hanno



necessità, neanche dover andare a Roma per qualche certificato, eccetera, perché hanno un full service di quello che è le loro necessità, e questo si riscontra in termini di riscontri positivi. Io come Presidente dell'area sono anche responsabile della qualità, adesso siamo attesi da tanto attesa visi da ANVUR, abbiamo i due corsi di laurea di economia che hanno il tasso di opinione e di soddisfazione degli studenti che è più elevato di tutta la facoltà e di molte altre Atenei, perché abbiamo questa piccola, se mi consentite – non è merito mio, ma di tutti i colleghi – bomboniera, perché riesce a dare questo servizio di qualità. Un servizio che trova un riscontro sul territorio, come dicevo, di tante relazioni che abbiamo con il mondo industriale, con il Comitato delle parti interessate, con convenzioni che abbiamo e poi un'idea anche di progetto di sviluppo futuro. Allora l'ultimo pensiero che voglio fare è rappresentarvi quest'ultima attività che mi vede pienamente coinvolto direttamente, che è molto importante. Questo è un progetto di Ateneo di Sapienza, insieme con un consorzio di altre università italiane, per lo sviluppo di una didattica immersiva avanzata. Sapienza ha deciso di realizzare cinque laboratori e uno di questi è stato deciso di realizzarlo sul Polo di Latina, a conferma dell'idea che Sapienza ci tiene molto a questo Polo di Latina. La Facoltà di Economia è stata scelta per questo, noi ringraziamo molto la Rettrice, la Prorettrice Barbato, che ci hanno dato questa fiducia, e questo è il primo laboratorio in Italia, è la prima facoltà di economia che sviluppa un laboratorio di questo tipo. In che cosa consiste? È la frontiera della didattica, poi probabilmente diventerà la frontiera della ricerca e della terza missione, perché noi abbiamo questi tre grandi obiettivi; facciamo la didattica, produciamo in termini di ricerca e poi cerchiamo di trasferire questo beneficio al territorio, con altre forme di collaborazione, di convegni, di apertura dei nostri locali e dei nostri servizi al servizio del territorio. In questo caso il laboratorio è con la realtà immersiva, i ragazzi oggi sono molto – chi ha figli lo sa – attratti dalla tecnologia, la tecnologia diventa un momento e una leva di engagement, di attrazione, eccetera. Questi sono visori che nascono per le attività ludiche, videogiochi, ma che sperimentano un'attività molto importante e molto rilevante dal punto di vista della didattica. Noi abbiamo dotato questa infrastruttura con questi visori all'avanguardia, abbiamo assunto figure professionali che ci hanno aiutato a sviluppare questi ambienti, e stiamo partendo con queste attività. L'obiettivo qual è? Creare per questi ragazzi delle esperienze diverse di apprendimento, studiano prima la disciplina e poi entrano in un'aula virtuale dove noi simuliamo una sala di un Consiglio di Amministrazione di un'azienda e devono discutere dei casi aziendali, devono discutere in funzione degli stimoli che vengono da fuori per avere questa modalità di applicare direttamente sul campo quello che hanno studiato. Siamo nella fase veramente adesso di realizzazione, qui abbiamo i primi rendering; le prime iniziative partono con qualche docente che si è offerto volontario, perché all'inizio c'è sempre un po' da faticare e da sperimentare, però abbiamo realizzato questi ambienti in maniera tale che poi potranno essere estesi e replicati su tutti gli insegnamenti. Quella che vedete là sopra non è la facoltà di economia, ma è una realizzazione e un ambiente virtuale della facoltà, quindi i ragazzi entreranno vivendo questa realtà immersiva con questi visori, con questi caschetti, e potranno sviluppare queste attività di gioco-lezione. Quindi una forma nuova di didattica, che porta dietro per una sperimentazione importante anche poi dal punto di vista della ricerca, e ancora una volta un impatto significativo sul territorio, perché questo è sempre l'obiettivo che ha Sapienza di continuare a svolgere un ruolo di impatto sul territorio. Grazie.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Grazie al professor Pesic, anche perché l'investimento che Sapienza ha voluto mettere su Latina su questa infrastruttura che è un Digital Education Hub, che vede chiaramente varie sedi all'interno della nostra città universitaria. Latina è stata scelta con la Facoltà di Economia e, come sottolineava il collega, è la prima facoltà di economia in Italia ad avere un laboratorio immersivo, una scelta molto precisa. Ora andiamo ad aprire l'area biomedica delle professioni sanitarie, quindi darei la parola per un suo primo intervento al Preside Paolo Villari, che poi inizierà la presentazione per poi dare la parola agli altri colleghi. Prego, Paolo.



**Preside Facoltà Farmacia e Medicina – Prof. Paolo Villari:**

Grazie, Rettrice. Innanzitutto buongiorno a tutti, saluto la Sindaca Celentano, i Consiglieri Comunali e tutte le autorità presenti. Io faccio il Preside, sono il Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina, è doveroso ricordare che Sapienza, che è la più grande università d'Europa, ha tre facoltà di medicina, vale a dire medicina e psicologia, che insiste dal punto di vista assistenziale sull'ospedale di Sant'Andrea, medicina e odontoiatria che insiste dal punto di vista assistenziale sul Policlinico Umberto I, e poi della facoltà di farmacia e medicina, di cui sono preside pro tempore, che insiste sia sul Policlinico sia sul Polo Assistenziale di Latina, e di questo dobbiamo parlare. Il mio compito è di parlare soprattutto della parte assistenziale, quindi stiamo parlando del Servizio Sanitario Regionale, del Servizio Sanitario Nazionale, di cui io ricordo sono anche professore di igiene, siamo tutti quanti fieri di avere un sistema sanitario pubblico universalistico, con un diritto alla salute che è sancito dalla Costituzione. Però praticamente i professori medici fondamentalmente fanno contemporaneamente, in maniera inscindibile formazione, assistenza e ricerca, per cui non posso parlare di assistenza se non partendo dalla formazione. Questa è l'offerta formativa del Polo di Latina, che insiste in pratica su 4 aree, la prima area che è l'area di ingegneria e di economia, di cui si è già parlato, la seconda area è l'area farmaceutica, con questi due corsi, di cui uno ne parlerà tra poco la Professoressa Secci, poi ci sono dei corsi di medicina delle professioni sanitarie. Io ho segnato in rosso sostanzialmente i corsi che insistono proprio sul Comune di Latina, perché sono le cose che interessano ovviamente di più in questo contesto, anche se ci sono alcuni corsi delle professioni sanitarie che insistono nella Provincia di Latina, in territorio che però non sono sostanzialmente di Comuni. Allora i numeri, quindi abbiamo di fatto le quattro aree disciplinari, perché abbiamo detto una di economia e una di ingegneria, medicina e professioni sanitarie, 19 hanno dei corsi di laurea e questo è il numero degli studenti. Questi sono gli studenti che in questo momento sono iscritti a Latina, più di 4.000 studenti, sono 4.000 studenti che teoricamente insistono oggi sul territorio di Latina e sul polo di Latina. Di questi una vasta area, in pratica è stato già detto, circa il 66%, quindi quasi 2.800 studenti, sono studenti di medicina e delle professioni sanitarie. 13 corsi di laurea abbiamo detto per quanto riguarda l'area di medicina e di farmacia. La maggior parte di questi studenti appartiene al corso di laurea di medicina e chirurgia, più di 1.000, 1.394 studiano le professioni sanitarie, 195 e 101 dei due corsi dell'area farmaceutica, di cui parlerà tra poco la professoressa Secci. Questi sono i numeri distinti dei percorsi di laurea, voglio puntualizzare a proposito delle professioni sanitarie, che non c'è solamente, infermieristica, ovviamente la maggior parte degli studenti fa in pratica infermieristica, però vedete ci sono anche altre professioni sanitarie come fisioterapisti, tecnici di laboratorio biomedici e quant'altro. Ricordo ancora che per quanto riguarda l'infermieristica c'è sia un percorso triennale con tre corsi di laurea, sia anche un percorso magistrale, che è la laurea di scienza infermieristica e ostetricia, per cui gli infermieri qui a Latina hanno la possibilità di percorrere l'intero ciclo, sia triennale, sia magistrale. Qui, Rettrice, forse possiamo puntualizzare che i corsi di infermieristica nati a Latina sono in controtendenza, perché probabilmente voi sapete tutti che a livello nazionale c'è una riduzione del numero degli studenti che vogliono fare gli infermieri, questo è un problema anche nazionale, Latina però è in controtendenza con il corso infermieristico che, devo dire la verità, va decisamente bene. Io ho paura di mostrare questa diapositiva, perché ci stanno gli economisti, sostanzialmente, quindi può darsi... però un po' il processo produttivo. Che cosa produce il Polo Assistenziale di Latina? Un concetto di economia proprio di base; il processo produttivo è quel processo attraverso il quale dei fattori di produzione vengono trasformati in prodotti che a loro volta si distinguono in beni e servizi. Il fattore di produzione in pratica classicamente la teoria economica ti dice che sono tre: terra, lavoro e capitale, che semplificano le risorse che sono necessarie per produrre delle cose. Chiaramente io dico sempre una cosa agli studenti; immaginiamo un'azienda, per esempio for-profit, tipo la Fiat o Chrysler, che in pratica produce fondamentalmente automobili. Non abbiamo proprio idea, o perlomeno io, di come si facciano a produrre un'automobile, però non c'è nessun dubbio che c'è bisogno di terra, risorse fisiche, lavoro, vale a dire in pratica risorse umane, e chiaramente note risorse e note finanziarie, d'accordo? Che cosa produce il Polo Assistenziale di Latina? Produce note di fatto medici, per quanto riguarda la parte medica ovviamente, e sostanzialmente professionisti sanitari. Devo dire la verità, che quando ho fatto vedere questo concetto agli



studenti del primo anno di medicina alle matricole, c'era anche la Sindaca Celentano, che sostanzialmente ha detto "Attenzione, però si produce forse qualche altra sostanzialmente" nel senso che io conosco tantissimi studenti che si sono conosciuti a Latina, si sono fidanzati e si sono pure sposati sostanzialmente. Io ho detto, sì, però questo non lo posso mettere nella diapositiva perché sarà la realtà, però non l'ho messo. Allora in pratica perché faccio vedere questa diapositiva? Perché ragioniamo in termini di risorse; è chiaro che c'è bisogno di aule, c'è bisogno di laboratori, ma c'è bisogno soprattutto di strutture cliniche e qui andiamo in pratica all'assistenza, perché a Latina c'è un polo assistenziale che devo dire la verità è di assoluto rilievo. L'ASL di Latina, attraverso due ospedali; il Goretti, sede di secondo livello e l'ospedale Fiorini, sede di primo livello, e poi c'è l'ICOT che è una struttura privata convenzionata. Tutto questo è perfettamente regolato dal punto di vista normativo, perché il Polo Assistenziale di Latina c'è attualmente nell'attuale protocollo d'intesa Università-Regione, che risale al 2016, ma è tuttora in vigore, e c'è un atto convenzionale tra ASL Latina, ASL Sapienza (*incomprensibile*) per quanto riguarda le attività assistenziali che si svolgono presso l'ICOT, senza dimenticare che perché i professori sostanzialmente fanno assistenza, così come fanno ricerca? Perché questo è funzionale a fare didattica, non si può fare didattica senza assistenza e ricerca. Vedete, questo è il lato aziendale dell'ASL di Latina, adesso non entro nel merito, però ci sono praticamente diverse unità operative complesse a direzione universitaria. Che cosa significa? Sono reparti, non so se mi spiego, in cui il primario, per intenderci, è un professore universitario, tra le altre cose è una direttrice pagata da Sapienza, in gran parte da Sapienza, che però svolge la sua attività assistenziale, anche didattica e di ricerca, presso sostanzialmente il Polo di Latina. Vedete quante specialità sostanzialmente ci sono e quante tipologie di reparti ci sono, la stessa cosa per quanto riguarda l'ICOT, ci sono diverse unità operative complesse a direzione universitaria anche presso l'ICOT. Non ho la possibilità e non voglio tediarvi nel dirvi quali sono, però si nota che non c'è sovrapposizione, non so se mi spiego, nel senso che le specialità e i reparti che stanno all'ASL di Latina sono diverse ovviamente dalle specialità (*incomprensibile*) che stanno all'ICOT. È chiaramente un discorso strategico. Perché abbiamo di tutte queste specialità? Perché lì dentro sostanzialmente si formano i medici, gli infermieri e degli altri professionisti sanitari che hanno bisogno di tutte le specialità. Per cui in pratica, benché dislocate in due località diverse, in due strutture diverse, in pratica sono perfettamente integrate perché la loro funzione principale è quella di formare i medici e i professionisti sanitari. Sono reparti particolari, perché sono unità operative complesse a direzione universitaria. Che differenza c'è tra le unità operative complesse a direzione universitaria e gli altri reparti? Che sono reparti diversi, non so se mi spiego, in cui ci stanno ovviamente medici e pazienti, ma ci stanno anche gli specializzandi, sostanzialmente gli studenti che si formano. Prego, Rettrice.

#### **Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Ovviamente anche le unità operative complesse che insistono in queste strutture e che sono dirette da ospedalieri, collaborano con i medici universitari. Qui voglio sottolineare che il sistema è osmotico, il tema dell'inscindibilità tra didattica, ricerca e assistenza a cui faceva riferimento il Preside Villari, che ovviamente nel dettato delle funzioni inscindibili del professore universitario, però non confligge nelle strutture in cui esistono unità operative complesse, dipartimentali o semplici, nelle ASL, quindi a prevalenza a direzione ospedaliera, in una feconda collaborazione. Siccome sono tempi in cui questa dicotomia tra le strutture ospedaliere e quelle universitarie si enfatizza, con accenti a volte sopra le righe, vorrei spendere una parola in questo senso.

#### **Preside Facoltà Farmacia e Medicina – Prof. Paolo Villari:**

Questi sono i numeri complessivi, che quindi sono aggiornati anche dal punto di vista in pratica delle strutture assistenziali: 11 corsi di laurea, circa 2500 studenti, 4 strutture assistenziali, l'ASL Latina, l'ASL Goretti, l'ASL Fiorini e l'ICOT, 30 unità operative complesse a direzione universitaria, però ha ragione la Rettrice, gli studenti nostri si formano anche all'interno delle unità operative complesse ospedaliere e la collaborazione dell'integrazione tra le due componenti, in particolare per quanto riguarda il territorio pontino, è particolarmente forte. Ricordiamoci sempre, lo ricordo sempre come mantra, che il professore di area medica fa tre cose contemporaneamente, è un



trinomio inscindibile; fanno assistenza, contemporaneamente fanno didattica e fanno anche ricerca. Mi rendo conto che sostanzialmente ho parlato soprattutto di assistenza e formazione, ma la parte scientifica è oggetto di una relazione successiva. Prego, Rettrice.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Grazie. Nell'area biomedica, un'area particolarmente strategica all'interno di questo territorio, che probabilmente nel tempo non è stata sufficientemente alimentata, ma che in questi anni noi abbiamo inteso mettere a sistema, è proprio l'area farmaceutica. Quindi io ora, nel cedere la parola alla professoressa Secci, che farà proprio un focus sulla strategia della linea farmaceutica, voglio sottolineare che all'interno delle attività di PNRR di Sapienza, e all'interno in particolare del Rome Technopole, che tiene insieme tutte le università statali e non statali del Lazio, la Regione, Roma Capitale, le Camere di Commercio, Unindustria, CNR, ENEA e quant'altro, c'è un verticale dedicato proprio a Biofarmaca e Salute. Questa attività deve andare in perfetta sinergia con lo sviluppo di un polo di ricerca e di formazione dedicato al farmaco, che il nostro Dipartimento di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche sicuramente porterà avanti. Prego, Daniela.

**Direttrice Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco – Prof. Daniela Secci:**

Grazie, magnifica Rettrice. Buongiorno a tutti. Io farò proprio un focus molto breve, anche sull'onda del fatto che due giorni fa, avantieri proprio, c'è stato un tavolo tecnico con il Comune di Latina, con un'UNINDUSTRIA e con noi dell'Università, proprio per far sì che l'area farmaceutica, che è tanto importante nel territorio, sapete benissimo quanto è importante, con la presenza di tantissime aziende, ma non solo aziende farmaceutiche, ma anche di una filiera che è a coordinamento delle aziende farmaceutiche, poi ci sono aziende alimentari e quant'altro, quindi è comunque un comparto estremamente forte. Richiede proprio la possibilità di cooperare tra le istituzioni e soprattutto con le aziende farmaceutiche, per poter mettere in piedi delle attività formative aggiuntive rispetto a quelle che attualmente esistono sul Polo di Latina, in modo che Latina sia configurata proprio come città della farmaceutica, universalmente riconosciuta. Per quanto riguarda quello che noi abbiamo nel Polo di Latina, intanto nell'anno accademico 2020-2021 è stato istituito il corso di studi in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche che aveva già una sede a Roma, ma che è stato ritenuto assolutamente fondamentale che avesse una sede specifica proprio nella zona pontina. Questo corso di studi, che ha 50 posti disponibili, chiaramente è un corso a numero chiuso, è assolutamente richiesto e molto sfruttato all'interno del territorio, e ha visto il completamento del primo ciclo nell'anno accademico 2024-2025, è un corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, quindi, e abbiamo avuto proprio a ottobre del 2025 i primi laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, era presente anche la Sindaca, erano presenti diverse autorità, ed è stato un traguardo importantissimo. Perché? Perché questi laureati intanto principalmente sono studenti che trovano l'offerta formativa nella sede di Latina, quindi accedono direttamente senza dover andare a Roma, ma soprattutto trovano un substrato lavorativo fertilissimo, per cui non c'è disoccupazione sicuramente, quasi l'industria ci accusa del fatto che ne produciamo pochi, ma non è così perché comunque ci sono anche degli studenti di Roma che possono comunque essere utilizzati, ma sicuramente tutti gli studenti che si laureano nella sede di Latina trovano impiego senza nessun problema. Però lasciatemi spendere una parola in più sul fatto che io parlo così di tutta l'industria farmaceutica, ma c'è anche un'area farmaceutica che non è da trascurare, perché c'è comunque la presenza dell'ASL, per cui noi abbiamo con l'ASL di Latina diverse forme di interlocuzione, perché i nostri laureati possono anche trovare lavoro e quindi dare un loro contributo all'interno delle ASL, così come c'è il settore delle farmacie. Per cui per i nostri laureati che hanno una laurea, tra l'altro abilitante, possono accedere anche a quelle categorie professionali. Quindi vedete un po' l'area farmaceutica di Latina come un grande indotto, dove c'è quindi anche come presenza molto forte a livello nazionale la parte industriale. Questa è una piccola slide molto veloce, per dire che cosa facciamo sul territorio. Facciamo anche molta attività di orientamento, probabilmente tutte queste cose, Magnifica Rettrice, noi le facciamo ma non sono forse sufficientemente...



**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Partiamo da qua, partiamo da questo momento di restituzione al Consiglio Comunale, per strutturare una comunicazione con tutte le istituzioni del territorio per rendere visibile, perché io sono convinta che quello che stiamo restituendo oggi in questa sede sia per l'80% non conosciuto a chi ascolta oggi questa presentazione.

**Direttrice Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco – Prof. Daniela Secci:**

Grazie, perché proprio dicevo noi facciamo tantissime attività, tra cui anche attività di orientamento nelle scuole di tutto il territorio, ma è un orientamento molto capillare, raggiungiamo un pochettino tutte le sedi. Che cosa facciamo? Intanto presentiamo i corsi di studio non solo dell'area farmaceutica, ma un pochettino di tutta l'offerta formativa che è presente nel Polo Pontino, agli studenti. Consentiamo agli studenti anche di partecipare a lezioni in presenza proprio presso il Polo Pontino; costituiamo open day, tante iniziative, tra cui anche iniziative di terza missione condivise con strutture, proprio Enti e quant'altro del territorio. Quindi restituiamo anche questa informazione, l'attività di orientamento viene fatta e viene fatta in modo capillare nell'arco di tutto l'anno. Un'altra realtà...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Latina Città Universitaria con un'offerta, per la parte farmaceutica, internazionale. Non è banale, prego collega.

**Direttrice Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco – Prof. Daniela Secci:**

Ecco, infatti nell'anno accademico 2022/2023 è stato istituito presso il Polo di Latina il primo corso a livello europeo, che è un corso in lingua inglese, quindi un corso internazionale in Molecular Biology, Medicinal Chemistry & Computer Science for Pharmaceutical Applications. È un nome abbastanza complesso, ma perché? Perché di fatto compenetra delle diverse competenze, che sono quelle della biologia molecolare, della chimica farmaceutica e della bioinformatica. Infatti è un corso anche interfacoltà, dove sono presenti diverse competenze, ed è importantissimo il fatto che abbiamo voluto... Sapienza ha voluto proprio istituire questo corso nella sede di Latina, attirando anche studenti stranieri, infatti questo corso prevede 50 posti, di cui 20 per gli studenti della comunità europea e 30 posti riservati agli studenti non europei. È un corso che è partito in sordina, è partito lentamente, ma vi assicuro che negli ultimi due anni ha raggiunto la completezza, quindi tutti i posti che noi mettiamo a disposizione vengono coperti, e sicuramente anche queste professionalità trovano un terreno fertile per quanto riguarda l'occupazione. Anche per questo corso, nell'anno accademico 2024-2025, abbiamo completato il primo ciclo triennale con i primi laureati anche in questo caso. Un'altra cosa, quindi oltre questo corso internazionale che attira, quindi catalizza l'attenzione sulla città di Latina proprio anche degli studenti internazionali, c'è anche un'attività di internazionalizzazione per gli studenti presenti proprio nel territorio. Quindi c'è un grande fermento per quanto riguarda le opportunità che diamo con le borse Erasmus e con borse di studio all'estero, io insegno in tutti e due i corsi, sia quello di Roma che quello di Latina, e vi assicuro che percentualmente – questo lo devo dire – che l'interesse proprio per andare all'estero degli studenti di Latina è maggiore rispetto a quelli di Roma, percentualmente. Quindi ho avuto tantissimi studenti che sono andati per Erasmus per fare gli esami, Erasmus per fare la tesi, e addirittura gli studenti che sono andati a fare le tesi all'estero neanche in comunità europea, ma addirittura in Giappone. Che cosa facciamo anche come collaborazioni? Ripeto, questo è forse uno degli argomenti meno conosciuti, il fatto che noi abbiamo con il territorio tantissime collaborazioni, io direi quasi tutte le aziende presenti nel territorio pontino hanno una convenzione con Sapienza, vengono accolti, quindi c'è un'osmosi continua sia per quanto riguarda gli incontri per valutare la validità della nostra offerta formativa, con i cosiddetti comitati di indirizzo, ci sono molte aziende ed Enti, gli ordini professionali che sono presenti nei nostri comitati di indirizzo e che partecipano alla declinazione delle nostre offerte formative. Abbiamo la possibilità, anzi ringraziamo tutte le aziende che ci offrono la possibilità agli studenti nostri di effettuare tirocini, stage, quindi tutte realizzazioni



proprio formative all'interno direttamente delle aziende. Abbiamo cooperazioni in tutti i sensi, questo io lo voglio rimarcare ancora una volta perché non è noto, quindi forse questa è proprio l'occasione...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Daniela, questa è un'attività che abbiamo iniziato negli ultimi anni perché drammaticamente, la storia di Latina è ultradecennale, ma l'impulso alla sinergia tra Sapienza e il territorio come territorio di caratura nazionale per l'area Biofarma è stato dato negli ultimi quattro anni, e forse si è perso del tempo.

**Direttrice Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco – Prof. Daniela Secci:**

Quindi io avrei concluso la mia presentazione, se non col fatto che adesso stiamo proprio mettendo in piedi con un'industria e con il Comune, proprio delle attività formative di alta formazione, quindi c'è tutta una progettualità che è partita con un tavolo operativo due giorni fa e che sicuramente in tempi brevissimi declineremo. Non anticipo niente, se probabilmente c'è qualcuno che poi dopo vuole intervenire.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

L'unica cosa che possiamo dire è che rispetto all'offerta formativa, si stava ragionando proprio sul corso internazionale, di riuscire a progettare la laurea magistrale in maniera da rafforzare ancora di più proprio questa filiera Biofarma che per Latina, per il territorio, è uno dei caratteri distintivi. Noi dobbiamo, chiaramente nella sinergia e nella presenza dell'università come volano per il territorio, anche investire su quello che è più visibile e più forte, quindi anche in termini di offerta formativa senza fare voli pindarici su aree di saperi che non hanno un'aderenza col territorio, investire sulla filiera che è più presente sul territorio. Grazie, Daniela. Darei la parola a chiudere, prima del Direttore Bentivoglio per la parte edilizia e quindi andare al punto sui lavori, al Direttore del Dipartimento di Area Biomedica, Giacomo Frati. Prego, Giacomo.

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**

Grazie Magnifica, grazie, Sindaca, Consiglieri, autorità tutte. Vedo molte facce di amici, conoscenti, colleghi, io faccio il medico innanzitutto. Il Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche, che tutti voi conoscete sito in Corso della Repubblica, fondamentale nasce nel 2010 come una naturale evoluzione/esigenza in funzione della presenza dei corsi di laurea nel territorio pontino e con una precisa missione che, come potete vedere dalla slide, è quella di contribuire in maniera significativa alla valorizzazione dello scambio della conoscenza scientifica, dello sviluppo delle biotecnologie mediche, come strumento di formazione didattica e in formazione sociale, in totale integrazione con il territorio. Mi sentirete ripetere questo concetto più volte, cioè l'integrazione che ha l'università, quindi anche il dipartimento che io dirigo, con il territorio. Noi siamo realmente integrati con il territorio e lavoriamo per il territorio, e vi farò vedere in questo rapido excursus in che maniera. Innanzitutto abbiamo diverse strutture, le strutture che fanno assistenza nelle quali operiamo, e le strutture che noi chiamiamo – ci piace, ci diamo un po' un tono così altezzoso – le facilities di ricerca, che nient'altro sono che laboratori attrezzatissimi, tecnologissimi. Quando noi invitiamo, non so, dei docenti stranieri americani io ogni volta li invito a Latina, entrano a Corso della Repubblica e mi fanno "A Latina ci stanno...?" sì, a Latina c'abbiamo questi laboratori, nessuno ci crede...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Ma tu hai mai invitato il Consiglio Comunale a visitare i laboratori? Penso che dopo questa presentazione, sarà utile che tu lo faccia.



**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**

Con numeretti però, con moderazione. Quindi arrivano questi professoroni americani, l'ultimo arrivato è Junichi Sadashima che opera a New York, è entrato e mi ha detto “Ma a Latina...?” “Sì Jun, a Latina abbiamo questi laboratori” laboratori attrezzati, come potete vedere, per colture cellulari, biologia molecolare, abbiamo una Cell Factory, la più grande del centro-sud Italia. Che cosa si fa nella Cell Factory? Si fanno prodotti cellulari avanzati, ovverosia, ve la faccio in maniera semplice, medicina rigenerativa, si rigenerano le cornee e porzioni di cuore, tutto in compliance delle più recenti normative europee del 2007. Ce l'abbiamo, ed è la più grande del centro-sud Italia. Abbiamo un laboratorio per manipolare microrganismi geneticamente modificati, tradotto comunemente abbiamo una P2. Abbiamo tre laboratori di biofotonica, dopo vi farò vedere che cosa fa la biofotonica per il territorio di Latina. e poi abbiamo – che è una cosa unica – degli stabulari, 2, equipaggiati per chirurgia sperimentale avanzatissima animale, nonché corredati di metodiche di imaging avanzatissime, che non mancherò di farvi vedere anche queste. Questa rapidamente è una planimetria dei laboratori siti a Corso della Repubblica, tutto il primo piano occupato da laboratori, vado rapido, non ci interessa, questi sono gli stabulari visti dall'alto, che sono dei container prefatti già autorizzati, che agiscono sinergicamente con l'OPBA, l'Organismo per il Benessere Centrale sito in Sapienza, ma noi abbiamo una nostra autonomia, e siamo in grado di stabulare 1500 animali di piccola-media taglia. Queste sono le capacità di imaging, alcune delle capacità di imaging, che possiamo utilizzare nei laboratori di Latina, non so se la freccia si vede; questa è una carotide comune – carotide interna e carotide esterna – questa è una proiezione, non importa come si chiama, è un ventricolo sinistro che si contrae, e queste linee, questi vettori ci dicono la forza di contrazione del ventricolo sinistro. Questo è un esperimento che abbiamo fatto, è l'iniezione live di cellule staminali all'interno del muscolo cardiaco, in un modello animale di infarto del miocardio. Argomento sul quale ritornerò fra poco. Questa è la planimetria della Self Factory, sono 120 metri quadri, alcune foto della nostra Cell Factory, bellissima all'interno, e queste sono le fotografie del laboratorio di biosicurezza P2, all'interno dei quali possiamo condurre attività sperimentali con MOGM, che sono microrganismi geneticamente modificati, cioè possiamo usare dei vettori di clonazione adenovirali per fare delle terapie, per esempio, che cambiano e impattano la vita dei pazienti. Questo è il laboratorio di biofotonica di cui parliamo, diretto dal professor Desio, che è un fisico, che si integra perfettamente con le attività mediche. Cosa produce? Ve lo farò vedere; biosensori avanzati per diagnosi precoce; piattaforme lab-on-chip per rivelazione di patogeni; terapie fototermiche selettive con nanoparticelle, per patologie cardiache. Io inietto delle nanoparticelle all'interno del cuore con una sonda tipo ecocardiografica, riscaldo e la particella solo quando riscaldo rilascia farmaco all'interno del cuore. Una cosa fantastica, meravigliosa. Siamo tanti, nel dipartimento che io dirigo ho il privilegio di dirigere anestesisti, cardiologi, cardiocirurghi, fisici, biologi, uno apparentemente direbbe è un guazzabuglio, non è vero perché in realtà come vedete da questo schema siamo perfettamente integrati, la nostra è un'infrastruttura dove tutti dialogano con tutti e tutti partecipano in maniera trasversale a più linee di ricerca. Linee di ricerca che, lo devo dire questo purtroppo senza falsa modestia, hanno un output scientifico di altissimo livello cioè pubblichiamo su riviste internazionali, siamo un'eccellenza, la Magnifica lo sa, come dipartimento, pubblichiamo in maniera di qualità, di quantità, in ottime riviste. Vi dico una piccola cosa; quando esce un articolo di cardiologia su una rivista come il New England Journal of Medicine, che è una rivista importantissima, e c'è sotto il nome di Sebastiano Sciarretta, che è il nostro primario cardiologo, c'è scritto Latina, quindi l'americano che legge l'articolo dice “Ma a Latina fanno queste cose?” sempre per ritornare al discorso di cui prima. Poi abbiamo veramente delle eccellenze sul territorio che si integrano benissimo con l'attività clinica, fra le quali la cardiologia, l'oncologia, la neurologia, la dermatologia, che sta al Fiorini a Terracina, la diagnostica molecolare, l'anatomia patologica, tutto ciò che ruota intorno alla diagnosi molecolare più recente, e la gastroenterologia, tutte con linee di ricerca traslazionali che impattano in maniera significativa sul benessere e sulla salute della popolazione pontina. Noi non lo facciamo fino a sé stesso, lo facciamo nel territorio per il territorio, però per fare ricerca servono tanti soldi, perché fare ricerca e farla ad alti livelli purtroppo implica il fatto che bisogna procurarsi soldi, e in questo siamo particolarmente



bravi, devo dire, i risultati lo dicono, non lo dico io, lo dicono i dati; ci procuriamo soldi mediante bandi di Ateneo, mediante ricerca scientifica...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Finanzia Sapienza.

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
Esattamente, la finanzia tu Magnifica.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Questa è una comunicazione che daremo al prossimo Senato Accademico, perché è passato ieri in Consiglio di Amministrazione, implementeremo il fondo sulla ricerca scientifica dell'Ateneo di quasi 2 milioni di euro.

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
E ti ringrazio anticipatamente, grazie della bella notizia che mi dai in diretta, Magnifica. Ma siamo molto competitivi anche su bandi esterni, vedete qui se guardate abbiamo bandi PNRR, bandi PRINN, bandi PON TITAN, FISR, PAN-HUB, insomma siamo veramente competitivi, un'altra cosa di cui veramente sono orgoglioso, e anche la Magnifica lo è, diciamo così. Sapienza è la prima università italiana, ha 20 come numero di progetti FIS, che è il Fondo Italiano per la Scienza, di gran lunga, lo dico io, non lo dici tu, Magnifica, per distacco vince. Noi ne abbiamo presi due a Latina e uno dei vincitori, in particolare il FIS 2, è un puntino DOC, mi ha dato l'autorizzazione a mettere la carta d'identità, quindi ho chiesto il permesso. Quindi un ragazzo di Terracina, ma che vive a Latina, vince un FIS con un finanziamento da 1.335.000 euro all'interno del Dipartimento di Latina. Questi ragazzi, peraltro per gentile concessione della Rettrice, che so che in Senato Accademico è passata anche l'altro giorno per il FIS 3, li ha...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Ha firmato i decreti, è già andato tutto al Ministero.

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
Spiega cosa hai fatto, però, Magnifica.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Il cofinanziamento per chiamare direttamente i vincitori...

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
Mette i soldi la Rettrice, per farli entrare nel sistema...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Per farli entrare nel sistema e stabilizzarli di fatto.

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
E grazie. Allora voi mi direte “Vabbè sì, ricerca, output scientifico, vince il FIS” dovrei stare qua fino a stasera per farvi tutta una serie di esempi, ma vi farò due esempi pratici per farvi capire come la ricerca scientifica fatta a Latina impatta poi sul territorio pontino. Un primo esempio, vi ho fatto vedere prima i fisici; il professor Desio, che è un fisico, fonda una spin-off, una startup che nomina “Water Warning S.r.l.” recentissimamente. Che cosa fa questa startup? Fa dei biosensori rapidi - rapidi intendo 7-8 secondi la rilevazione, rapidi veramente - per il monitoraggio delle acque potabili. Questa cosa ha delle potenzialità sul territorio, voi aprite l'acqua del rubinetto, Desio mette



la sonda e dal rubinetto Acqua Latina esce acqua che è buona, non buona, ti dà una scaletta di qualità dell'acqua. Non solo, è applicabile anche alle acque dolci ma anche alle acque salate, quindi potenzialmente noi siamo in grado in 7-8 secondi di monitorare anche lo stato delle acque del litorale pontino. Io che ho casa a Sabaudia, fuori Comune, e vado sempre a Ponza, mi farò dare il sensore andrò a Ponza e Palmarola e vedrò come sono le qualità dell'acqua e poi vi farò sapere, sarà mia premura. Una seconda linea di intervento; come impattiamo sul territorio. Lo sapete tutti, il Santa Maria Goretti è il primo ospedale in Italia per numero di angioplastie eseguite, è una realtà. Che cos'è l'angioplastica? Lo vedete nel video. Arriva un signore con una stenosi, un'occlusione coronarica, ha un infarto acuto che si chiama "stemi" e il Professor Versace con la sua equipe, che sta al Goretti, fra i quali ci sono anche universitari, ti riapre la coronaria e ti posiziona uno stent. Benissimo, intervento salvavita, Goretti primo in Italia, siamo tutti d'accordo. Purtroppo, però, circa il 50% dei pazienti sottoposti ad angioplastica primaria va incontro a quello che è il cosiddetto danno da ischemia-riperfusion, la metà, il 50%. Cosa comporta? Ti salvo la vita, ma creo una invalidità permanente, perché nonostante io ti abbia riaperto la coronaria e riperfuso il cuore, si è creato ormai un danno che è mediato da radicali liberi dell'ossigeno, i ROS, che determinano una riduzione della capacità contrattile del cuore, per la quale noi abbiamo potenzialmente, non è detto, un invalido, un signore che non ha più la capacità contrattile del cuore per il quale passa la giornata in poltrona, quindi di fatto è un invalido. Non ci sono farmaci a disposizione per contrastare il danno da ischemia a riperfusion. Che facciamo a Latina? Inventiamo il farmaco per controbattere l'ischemia a riperfusion. In questo progetto, gentilmente concesso, mi ha investito la Rettrice di portare avanti questo progetto, questa partnership. Che cosa abbiamo fatto? Con i farmacologi di Sapienza abbiamo chiesto ai farmacologi, nostri molto bravi, di creare delle possibili molecole in grado di interferire con la cascata dei radicali liberi dell'ossigeno che poi vanno a impattare sul danno da ischemia a riperfusion, e i nostri farmacologi – che sono molto bravi, ripeto – selezionano tramite una procedura, che si chiama "molecular docking", ma non è questa la sede, 10 papabili molecole in grado di interagire con la cascata di dei ROS che porta il danno da ischemia e riperfusion. Quali dei 10 utilizzare? C'abbiamo lo stabulario a Latina, modello preclinico di infarto miocardico nel topolino, al quale somministriamo le 10 molecole e alla fine della somministrazione selezioniamo una molecola che funziona, non ha effetti letali, non ha effetti tossici e si prende per OS, semplicissima. La prossima fase sarà quella, col prof Versace, di metterci d'accordo e fare un piccolo trial clinico pilota per testarlo su una popolazione selezionata e quindi poi poterlo somministrare sulla larga scala, se verremo completamente finanziati da Xtend, come spero, anche alla popolazione non pontina. Saremo magnanimi, lo daremo anche agli altri poi. Questi sono tutti i collaboratori, vedete il team multidisciplinare che ha partecipato a tutta questa sperimentazione. Dei corsi di laurea ne hanno già parlato ampiamente, per cui non ci ritorno, però ci sono anche altre cose oltre ai corsi di laurea; ci sono le scuole di specializzazione, i corsi di alta formazione, e ci sono anche master di primo e secondo livello. Moltissimi corsi, tantissimi studenti, l'ha fatto vedere il prof Villari, 4.170, non sappiamo più dove metterli, in realtà lo sappiamo perché proprio in funzione della numerosità campionaria degli studenti, come vedete tutto in aumento specialmente in medicina, ci siamo adoperati per tempo e abbiamo fatto 6 nuove aule, 3 nuovi laboratori didattici per igienisti dentali, 4 nuovi laboratori di ricerca fra cui 2 nuovi laboratori di fisica dove andrà il professor Desio che fa i biosensori. Questa è la planimetria, queste sono le foto, queste aule sono già operative da un mese, questa l'ha vista oggi la Rettrice, penso saranno operative fra 10 giorni o 2 settimane al massimo. Questo è l'interno delle aule, bellissime, Magnifica, come sono oggi con quella luce, com'erano?

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**  
Magnifiche, non possono che essere magnifiche...

**Direttore Dipartimento di Scienze e Biotecnologie Medico-Chirurgiche – Prof. Giacomo Frati:**  
L'ho chiesto a lei apposta, che è di parte, ma è la verità. Venitele a vedere. Questa è un'altra aula, guardate che belle, con il lucernario, bellissime strutture, questa è un'aula da 168 posti, anche capienti. Un'altra cosa che



abbiamo a Latina ce la invidiano a Roma, devo dire la verità, è uno skill lab fornitissimo. Noi siamo in grado di simulare ogni condizione clinica all'interno del nostro skill lab, abbiamo apparecchiature per centinaia di migliaia di euro, quello è un manichino, c'è come all'americana un vetro oscurato, ci stanno i docenti, gli studenti dentro, lo studente non sa cosa accadrà, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, e il manichino simula realmente tutte le condizioni cliniche. Vi faccio vedere altri esempi pratici; braccio per prelievi venosi e arteriosi, manichino per intubazione orotracheale. Andiamo avanti. L'attività di terza missione è quella di divulgazione, tante iniziative sul territorio. Riprendo il motto di Latina, che è "Olim Palus" ma oggi una concreta realtà. Grazie a tutti.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Grazie, professore Frati. Ora chiusura, come vi avevo detto nel sommario delle attività, l'ingegner Bentivoglio per il rendiconto dello stato dell'arte sull'edilizia.

**Direttore dell'Area Gestione Edilizia di Sapienza – Dott. Enrico Bentivoglio:**

Buongiorno a tutti, grazie a tutti, alla Sindaca, alla Magnifica Rettrice, alle autorità presenti. Oggi abbiamo fatto un excursus complessivo su tutta l'attività di Sapienza sul territorio pontino, e adesso andiamo a fare un rapidissimo rapporto conclusivo su quelle che sono le attività edilizie e soprattutto per quello che riguarda il prossimo nostro importantissimo obiettivo, quello di riaprire l'edificio ex Banca d'Italia. Abbiamo suddiviso questo importante impegno in tre fasi. La prima fase è già ultimata, che era l'obiettivo di riaprire l'edificio realizzando una grandissima sala studio sul modello dell'ex Garage Ruspi. I lavori sono già stati terminati da 2 o 3 giorni, stiamo aspettando l'allestimento degli arredi e potrà essere aperta al massimo entro la terza settimana di maggio. La zona è quella centrale del salone, dove in questo progetto di riuso ci saranno queste due grandi aule; la prima, questa sopra, di 80 posti e quella sotto di 70 posti. Questo è il progetto che fa parte dell'ultima fase. La seconda fase è quella che tra l'altro è già in essere, quella della verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio, che è già stata avviata con l'acquisizione di tutta la documentazione storica dell'edificio, con la messa a disposizione degli atti anche da parte della precedente Amministrazione dalla Banca d'Italia, che si sta ultimando. La prossima attività è quella della realizzazione delle indagini in loco, le indagini distruttive, quindi per conoscere effettivamente la consistenza e lo stato di conservazione materiali, per avere un livello di conoscenza al massimo, quindi di livello 1. L'ultima fase è quella della progettazione, di cui vediamo già le immagini; quella precedente era la planimetria del piano terra...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Ricordiamo l'impegno di un'area biblioteca per la città, perché questo era uno dei punti sui quali alla startup avevamo sottolineato.

**Direttore dell'Area Gestione Edilizia di Sapienza – Dott. Enrico Bentivoglio:**

La vediamo subito. Al piano terra ci saranno tre grandi aule, due da 80 posti e una da 60 posti, con una sala studio e alcuni uffici amministrativi. Salendo al piano primo avremo un'altra aula da 80 posti, una biblioteca e laboratori informatici e scientifici. Le aule sono ovviamente tutte utilizzate per la didattica frontale, questo è il grande atrio al piano primo, dove ci sarà una parte di spazio connettivo che ovviamente darà la possibilità di raggiungere gli ambienti a quella quota, più si vede nel fondo dell'immagine un ulteriore spazio di appoggio per gli studenti, che può essere utilizzato per preparare o magari fare un ripasso in vista di un esame, piuttosto che preparare l'esame e quindi studiare. Questa è la sala della biblioteca, completamente attrezzata, al lato, ovviamente aperta alla città, all'interno della convenzione stipulata tra Stasi e il Comune di Latina c'è l'impegno di dare la possibilità all'Amministrazione di utilizzare la stessa struttura per alcuni giorni del mese. Della facoltà di medicina abbiamo ampiamente parlato, queste sono le aule recentemente ristrutturate dell'edificio ex tipografia, vediamo anche i laboratori didattici. Abbiamo messo alcune immagini di com'era, quindi questa era la situazione ante operam, e questo è quello che abbiamo realizzato e quello che oggi è stato già messo a disposizione da parte di Sapienza della



stessa facoltà. Questi sono i prospetti esterni sempre dell'edificio ex tipografia, l'ex tipografia con i prospetti già ristrutturati, e poi l'altro edificio, quello della ex falegnameria, con il progetto di riuso. Queste sono già le aule. La parte interna è già stata completamente ultimata, stiamo realizzando le ultime opere, questa è la parte laboratori. Queste sono le coperture con la predisposizione di sistemi di energia alternativa, quindi rinnovabile, con pannelli fotovoltaici, per rendere la struttura completamente autonoma sotto il profilo energetico, elettrico e termico. E questi sono i prospetti sia sulla parte interna che sulla parte esterna. Queste sono le strutture delle pensiline che verranno montate in questi giorni. E questa erano i prospetti sempre dell'edificio sulla corte interna. Questo è il grande campus di cui, come dicevo, abbiamo già ampiamente parlato all'inizio del nostro intervento, dove verranno realizzati 115 posti per gli studenti, quindi ad uso foresteria, sulla parte, diciamo, del completamento, sulla corte che divide l'edificio destinato al conservatorio. E poi c'è l'edificio per i servizi correlati, che è quello della ex sede della Croce Rossa. Ecco, queste sono le immagini degli edifici, diciamo, nell'attuale stato di conservazione, e questo è il progetto quando sarà definitivamente realizzato. Questo è sempre lo stato di fatto e questo appunto è l'edificio ex Croce Rossa che sarà destinato ai servizi correlati. Le funzioni e le distribuzioni interne degli edifici. Queste sono le opere previsionali che abbiamo montato sulla struttura. E questo - appunto - un accenno lo volevamo dare anche sulla utilizzazione ormai da diversi mesi dell'ex garage Ruspi, con allestimento degli spazi studio aperti dalla mattina alla sera, 5 giorni a settimana, della struttura dell'ex garage Ruspi, con una frequentazione, so, particolarmente consistente da parte della nostra popolazione studentesca. Insomma, con grande soddisfazione. Per quanto riguarda, invece, volevo dare appunto un accenno sull'edificio della Banca d'Italia. Come dicevo, la prima fase è quella della realizzazione del riuso del salone del piano terra, dell'ex sala casse, che apriremo a brevissimo. La seconda fase è quella appunto della verifica di vulnerabilità sismica con l'acquisizione del livello di conoscenza massimo della struttura, che terminerà a luglio di quest'anno. Dopodiché, a ottobre, sempre di quest'anno, termineremo la fase della progettazione esecutiva, che ovviamente non potrà non avere, diciamo così, a disposizione gli esiti di questa attività prodromica che stiamo realizzando già in questa fase, perché abbiamo già cominciato le demolizioni e con l'occasione abbiamo anche riallestito, appunto come dicevo, il Salone Centrale per poter aprire già in questi mesi, questi giorni, la struttura ai ragazzi o comunque sia alle attività che saranno poi svolte all'interno. La progettazione...

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Sì, aggiungiamo anche che i colleghi delle varie aree, cioè dell'area medica, dell'area ingegneristica, dell'area economica, hanno già, diciamo, visionato tutti gli spazi che saranno utili per dedicare, implementare, migliorare le attività degli attivi corsi di laurea. In particolare, le strutture al primo piano sono particolarmente importanti e utili per i laboratori bioinformatici, dove insomma lì si potrà sviluppare un'attività, diciamo, specifica.

**Direttore dell'Area Gestione Edilizia di Sapienza – Dott. Enrico Bentivoglio:**

Ce l'abbiamo sulle piante, eccoli qua. Questi sono i tre, dove sono questi tavoli, a destra c'è la grande aula del primo piano, e questi sono i tre laboratori informatici, e comunque sia, ovviamente secondo quelle che saranno poi le esigenze della didattica sulle varie facoltà. Volevo appunto chiudere con un cenno sulle tempistiche. Come dicevo, ad ottobre noi chiuderemo la progettazione esecutiva, che metteremo a base appunto, di gara. Abbiamo già due budget, una provvista finanziaria di quasi 4 milioni e mezzo già stanziata.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Esprimiamo anche qual è il contributo, non voglio, come dire, fare la numismatica di aula e quant'altro, però l'impegno su Banca Italia, esprimiamolo per favore, Ingegnere, anche perché la provvista è già stata...

**Direttore dell'Area Gestione Edilizia di Sapienza – Dott. Enrico Bentivoglio:**

La provvista è già resa disponibile sul budget, rinnovato sul budget 2026. Appunto, come dicevo, sono 4 milioni e



mezzo, e ne abbiamo già spesi, anzi, abbiamo già re-implementato la provvista con i lavori che abbiamo realizzato in questi giorni. E poi noi abbiamo, appunto, a valle della progettazione esecutiva, avvieremo le procedure di gara che si concluderanno a dicembre di quest'anno, e con il mese di gennaio individueremo quindi l'aggiudicatario. E praticamente alla fine dello stesso mese, o comunque al massimo i primi giorni del mese di febbraio, 27, cominceremo il cantiere, diciamo, vero e proprio, cioè quello del recupero e della manutenzione straordinaria dell'edificio Banca d'Italia. I lavori dureranno non più di 15 mesi, complessivamente, con la possibilità, lo stiamo già studiando all'interno del progetto, di riaprire gli spazi, diciamo così, in modo parziale, in modo tale da cominciare già ad utilizzare la struttura in maniera, come dire, già immediata, non aspettando sostanzialmente il termine dei lavori complessivi. Grazie.

**Il Presidente:**

Voglio ringraziare tutti i colleghi di Sapienza per aver portato questa rendicontazione delle attività con, sicuramente, un ancoraggio alla storia del percorso del Polo Pontino di Sapienza. Ma vi sarà evidente come negli ultimi anni l'attenzione dell'Ateneo sul Polo Pontino, non ultimo per gli investimenti, sia passato particolarmente rilevante. Quindi grazie ancora, grazie al Sindaco, grazie al Presidente, grazie a tutti i Consiglieri e le autorità.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Magnifica Rettrice. Si è conclusa questa prima fase di interventi degli autorevoli relatori della Sapienza. Adesso darei la parola all'Assessore Cosentino per un saluto.

**L'Assessore Cosentino:**

Sì, beh, grazie Presidente, buongiorno a tutti. Saluto il nostro Sindaco, la dottoressa Celentano, la Magnifica Rettrice, Antonella Polimeni, e tutte le autorità presenti e intervenute. Oggi è certamente una giornata importante per Latina, perché parliamo di università non in astratto ma con dati concreti, come abbiamo visto. E con progetti anche come quello che ha appena illustrato l'ingegnere Bentivoglio sulla Banca d'Italia, che segnerà certamente un passaggio decisivo e importante per il futuro della nostra città. Latina, come abbiamo visto dai dati, è già una città universitaria con oltre 4.000 studenti iscritti alla sede del Polo Pontino della Sapienza; un dato certamente significativo che dimostra come ogni giorno migliaia di giovani vivono la città, la attraversano, la fanno crescere. Il nostro compito, quello delle istituzioni, è che questi giovani non siano solamente di passaggio, ma che invece diventino parte integrante della nostra comunità. Per questo, fin dall'inizio del nostro mandato, insieme al Sindaco, la dottoressa Celentano, abbiamo deciso di istaurare un tavolo tecnico con gli studenti, con l'università, con chi vive davvero questi spazi, perché le politiche universitarie funzionano solo se nascono dai bisogni reali. E in questi mesi abbiamo lavorato per dare risposte concrete. Certamente l'accordo con l'Università della Sapienza rappresenta un risultato più importante, uno dei più importanti di questa Amministrazione. La valorizzazione dell'ex garage Ruspi e dell'ex Banca d'Italia non sono solamente delle opere di rigenerazione, ma sono una valorizzazione per il nostro territorio. Abbiamo deciso di mettere al centro l'università e renderla accessibile, viva e visibile. Il progetto che è stato appena illustrato va esattamente in questa direzione: creare uno spazio centrale, riconoscibile, capace di mettere insieme didattica, ricerca e servizio. Un passo che cambia il modo in cui Latina si pensa e si presenta. Accanto a questo poi abbiamo lavorato su altri interventi concreti, penso alle somme stanziare ai lavori sulla Biblioteca Manuzio, poiché una biblioteca non è solamente un luogo statico o un luogo dove si studia, è un punto d'incontro dove si socializza e si crea una comunità. Abbiamo lavorato anche sugli spazi destinati agli studenti, ai corsi di laurea sanitaria, sul miglioramento dei servizi tramite collaborazioni, convenzioni, agevolazioni che possono sembrare aspetti secondari ma che in realtà sono aspetti primari, per uno studente, e per la sua vita quotidiana. E proprio sul tema dei servizi si inserisce poi un lavoro importante portato avanti da questa Amministrazione, poiché avere l'università non basta veramente per definirsi una città universitaria. Servono servizi e servono opportunità concrete per gli studenti, per gli studenti di Latina. E, infatti, in questi anni ci siamo



mossi in questa direzione. Abbiamo attivato la navetta che porta gli studenti dalla stazione di Latina Scalo all'università fino al centro ICOT, facilitando quindi gli spostamenti e rendendo accessibili poli sanitari e didattici. Allo stesso tempo abbiamo poi promosso collaborazioni con le attività produttive del territorio, e promosso anche progetti per startup innovative anche attraverso il finanziamento di borse di studio. Quindi sono tutte azioni che dimostrano una visione ampia e completa, perché vogliamo che Latina non sia solamente una sede di studio, ma un posto dove gli studenti possano crescere, formarsi e scegliere di rimanere e di vivere nella nostra città. Per farlo però serve collaborazione istituzionale, serve consapevolezza che investire sull'università vuol dire investire sul futuro economico e sociale del nostro territorio. Pertanto, Sindaco, noi continueremo a lavorare su questa strada con serietà e determinazione. Perché crediamo fortemente che Latina possa diventare un polo universitario sempre più importante. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Assessore. Allora, adesso darei la parola al Sindaco in conclusione, Matilde Celentano. Prego.

**La Sindaca:**

Buongiorno a tutti, alla Magnifica Rettrice, Autorità accademiche, presenti oggi, istituzioni tutti, Consiglieri comunali, Assessori, gentili ospiti, cittadini e cittadine. Prendo la parola per esprimere una profonda gratitudine per la giornata di oggi. Percepisco tutta l'importanza che ha per me, come Sindaco, questa giornata. La presenza oggi della Magnifica Rettrice, la professoressa Antonella Polimeni, è il sigillo di un patto di ferro che abbiamo fatto fra la città di Latina e il più grande ateneo d'Europa, Sapienza. Oggi celebriamo la nascita di una nuova Latina, il solco della lungimirante idea di oltre 35 anni fa, quando c'è stata la prima gemmazione dell'Università Sapienza a Latina. Oggi la nostra città, in linea con il solenne indirizzo, che ha dato la Magnifica Rettrice, all'inaugurazione dell'anno accademico, oggi insieme attraverseremo i confini per permeare il futuro, che è stato proclamato proprio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Perché le città, le città si leggono attraverso i loro spazi. Per troppo tempo alcuni luoghi della nostra memoria urbana sono rimasti muti, per poi tornare a vivere in grandi progetti e nuove funzioni. Parlo per esempio della sede della Facoltà di Economia. La sede della Facoltà di Economia precedentemente era un campo profughi, Roberto Rossi Longhi, simbolo di apertura alle diverse provenienze, simbolo di accoglienza. Oggi, accanto a questo luogo, identitario della nostra comunità, vediamo sorgere il campus universitario, centro servizi e studentato, i cui lavori sono alle battute finali. Altro luogo recuperato è la sede della Facoltà di Medicina, da 24 anni concessa dal Comune di Latina alla Sapienza, in forza di una convenzione che adesso, che oggi ci troviamo a rinnovare, per la terza volta, tranquilli, sì, 24 anni, già due volte, questa è la terza volta. Sì, abbiamo già pronto il preliminare del rinnovo. Per noi è un orgoglio avere la Facoltà di Medicina, è impensabile per non lavorare per il rinnovo della concessione. E non basta, perché attorno alla Facoltà di Medicina vediamo la realizzazione di nuove aule universitarie presso la ex tipografia e presso l'ex falegnameria, che verranno inaugurate a breve. Sono orgogliosa come Sindaco di Latina di aver preso in mano, sin dall'inizio del mandato, le redini di un processo complesso che governano i rapporti fra territorio e fra Sapienza, l'Ateneo Sapienza. Oggi, come è stato detto, vediamo centinaia di ragazzi che si riuniscono in un luogo caldo, sicuro, accogliente come l'ex garage Ruspi. Registriamo tantissime, tantissime presenze, un luogo di incontro e di confronto. Stiamo lavorando, per la ristrutturazione della Biblioteca Comunale Aldo Manuzio, dove abbiamo investito dei soldi direttamente del bilancio. Un investimento importante, investimento importante, come ha evidenziato anche l'Assessore Antonio Cosentino, Assessore all'università, che ringrazio. Abbiamo ascoltato con particolare attenzione la progettualità elaborata da Sapienza per l'ex Banca d'Italia, concessa in parte all'università dalla nostra Amministrazione, così come l'ex garage Ruspi. L'ex Banca d'Italia rinascerà come luogo di alta formazione e socialità accademica. Un'operazione che, al di là del progetto presentato oggi, che sarà valutato nell'imminente futuro dall'amministrazione, sia a livello politico che a livello tecnico, sarà una delle leve fondamentali per la rivitalizzazione del nostro centro storico. Apprendiamo con vivo interesse e particolare soddisfazione che stanno



per essere avviati i lavori per il riuso del salone centrale dello storico edificio di Piazza della Libertà. Oggi è nata a Latina un'operazione che io definirei di alchimia urbana. Trasformiamo il cemento vuoto in capitale umano. Questo è il senso profondo del nostro investimento: dare ai giovani il diritto di formarsi in luoghi che siano all'altezza delle proprie ambizioni. Il Comune di Latina ha scelto di essere parte attiva e propulsiva in quello che sarà la nuova impronta universitaria. Per attraversare i confini e permeare il futuro nel rispetto delle reciproche competenze e autonomie. Il protocollo d'intesa siglato con Sapienza e Unindustria per il settore farmaceutico dimostra che abbiamo capito la lezione più importante: l'università deve dialogare con il lavoro. E Latina è un polo d'eccellenza chimico-farmaceutico, e grande, grazie a questa alleanza, gli studenti di oggi contribuiranno ad accrescere la nostra comunità del domani. Vedo Tiziana Bon, la Presidente di Unindustria, in sala, che ringrazio, con la quale abbiamo recentemente dato via al primo tavolo per il protocollo, amministrazione comunale, Sapienza e Unindustria. Grazie. E penso al sostegno concreto alla facoltà di economia, attraverso l'istituzione da parte del Comune, per la prima volta, di borse di studio, un investimento diretto sul merito, perché nessuna eccellenza deve restare indietro per ragioni economiche. La città, con il polo universitario, sta diventando sempre più attrattiva e molti imprenditori ultimamente si sono offerti di poter investire per delle residenze per gli studenti. Si stanno presentando, ci sono anche delle voci che sentiamo, di diversi imprenditori che sono pronti a intervenire per studentati, per gli studenti, perché c'è una carenza ancora, soprattutto per gli studenti fuori sede della Facoltà di Ingegneria. Grazie all'Assessore Gianluca Di Cocco, che è l'Assessore alla mobilità, che qui abbiamo potenziato il TPL in favore degli studenti universitari. Ed è giusto sottolineare anche come l'importanza di Sapienza nell'offerta formativa e sanitaria con importanti specialistiche presso l'Ospedale Civile Santa Maria Goretti e presso l'ICOT. Un sentito ringraziamento alla Magnifica Rettrice per avere creduto in Latina e alle potenzialità di Latina, una città giovane per i giovani che si appresta a celebrare l'appuntamento con la sua storia, l'appuntamento con il centenario del 2032, un secolo breve, intenso di significato, di unicità assoluta nel panorama nazionale, tanto per essere la prima città d'Italia a meritare una legge ad hoc e l'assegnazione di contributi statali al fine di valorizzare l'identità storica, culturale e sociale di Latina. Magnifica Rettrice, questa città è stata fondata con il sacrificio delle famiglie venute dalle terre povere del nostro paese. Nel dopoguerra è cresciuta con persone venute dal Mezzogiorno. Negli anni '50 e '60 questa città ha accolto migliaia di profughi provenienti dall'Est europeo. Con il nuovo secolo Latina ha scelto di percorrere una strada nuova, nel solco della tradizione e dell'accoglienza. Oggi ci avviamo a una stagione nuova in cui i protagonisti dovranno essere i giovani universitari, che sceglieranno Latina per i loro studi. Questi giovani dovranno essere i nuovi coloni, chiamati a gettare le fondamenta delle città del domani, della nuova Latina. Sotto la sua guida, Magnifica Rettrice, Sapienza sta offrendo a questo territorio una straordinaria opportunità di riscatto e di crescita. Magnifica Rettrice, Latina le è grata, perché investendo sui nostri spazi e sulla nostra offerta formativa, Lei sta investendo sull'anima stessa della nostra comunità. Ringrazio il prorettore Giuseppe Bonifazi, il professor Alessandro Corsini, Paolo Villari, Valerio Pesici, professori Giacomo Frati e Daniela Secci, tutti i docenti delle facoltà presenti a Latina per lo straordinario impegno quotidiano e l'ottimo rapporto istituzionale che hanno sempre avuto con la nostra Amministrazione. Ringrazio l'ingegnere Bentivoglio per l'elaborazione del progetto dell'ex Banca d'Italia. E vorrei concludere con una riflessione: si dice che le città siano fatte di pietre, ma siano vive grazie alle persone. Oggi, con il potenziamento di questo legame Comune-Sapienza, stiamo mettendo le pietre giuste, affinché migliaia di giovani possano riempire Latina di vita, di studio, di futuro. Latina è e sarà sempre di più una città universitaria di eccellenza. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie, signor Sindaco. Siamo adesso, nella fase in cui i Capigruppo dovranno, in 5 minuti di tempo, abbiamo a disposizione per ogni Capogruppo, dovranno fare un breve intervento. Quindi, dall'elenco che avevamo predisposto si prevedeva gli interventi iniziali dei componenti, cioè dei rappresentanti, la Ciolfi, la Fiore e Ranaldi. Però mi chiedeva, e penso che non ci siano problemi da parte vostra, mi chiedeva il Consigliere Coletta che deve



prendere servizio, a proposito di sanità, lui è medico, deve prendere servizio in ospedale, mi chiedeva di intervenire per primo, se lo permettete. Allora, prego Consigliere.

**Il Consigliere Coletta:**

Grazie, Presidente. Saluto tutte le persone presenti, quelli che ci seguono in streaming, do un saluto particolare e la benvenuta alla Magnifica Rettrice, la professoressa Polimeni. Beh, che l'università sia una risorsa per la nostra città e per il nostro territorio, siamo d'accordo tutti. E direi anche che l'università è una risorsa per il nostro paese, e in particolare nell'ambito della ricerca. E quindi voglio anche sottolineare l'importanza di investire sulla ricerca nell'ambito dei fondi statali, perché su questo siamo purtroppo, ahimè, ancora indietro, c'è un gap rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea. Voglio anche ricordare, ritornando alla Università del Polo Pontino, e all'esperienza dell'Università del Polo Pontino, voglio anche dare onore al merito ai Sindaci che l'hanno portata e che l'hanno implementata inizialmente, quindi al Sindaco Redi e al Sindaco Finestra. Nel corso del tempo, è stato già detto, l'università, il Polo Pontino, è diventata una realtà sempre più attrattiva. E, prima, insomma, poteva anche essere considerata, ed era anche fisiologico che fosse così, una scelta di serie B, ma poi è diventata veramente una scelta di serie A. E questo lo posso anche testimoniare, ecco, come cardiologo dell'unità coronarica, perché insomma gli studenti che si iscrivono alla Facoltà di Medicina, lo fanno con una scelta voluta. E quindi nel corso del tempo onore al merito anche a questo, al fatto che le iscrizioni siano aumentate, che siano state appunto iscrizioni, diciamo, volontarie nella scelta di Latina. Onore al merito chiaramente a tutto il corpo dell'Università, docenti e quant'altro. Nel corso del tempo poi è importante sottolineare quanto sia importante la connessione con il territorio. È stato, è stato già detto, la connessione con tutti gli stakeholder. E permettetemi di esprimere anche un po' la soddisfazione e l'orgoglio, durante il mio mandato, insomma, ho ricevuto la sollecitazione da parte degli stakeholder del polo farmaceutico. Sappiamo che il polo farmaceutico, il nostro territorio è il secondo polo nazionale del nostro paese. E appunto ricevetti la segnalazione e l'esigenza di aumentare l'offerta formativa, proprio perché c'era la necessità di avere figure formate nell'ambito appunto della biochimica, insomma, in tutto ciò che riguarda la farmacologia. E io credo che il compito della politica sia questo, cioè mettere insieme domanda e offerta e creare le giuste connessioni. E quindi la segnalazione arrivata dal polo farmaceutico l'ho immediatamente, insomma, segnalata a mia volta, insomma, all'università. E nel corso di un tempo congruo sono partiti due corsi di laurea che sono stati già citati, quello in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e l'altro in Intelligenza Artificiale, di fatto applicata alla biochimica, un corso in inglese, ed è, a quanto pare, l'unico corso in Europa, e quindi di questo dobbiamo essere anche, insomma, maggiormente orgogliosi. Bene anche l'accordo che è stato fatto in questi giorni da parte dell'Amministrazione insieme all'università, insieme a Unindustria, perché - appunto - è in linea con quanto ho appena detto. In tema di proposte, è stato anche questo in parte già detto, insomma, l'università deve essere sempre più calata nella realtà locale, e la realtà locale deve mettere a disposizione dei servizi. I servizi devono necessariamente riguardare il Trasporto Pubblico Locale, che deve essere implementato ulteriormente a favore degli studenti universitari, anche con cifre simboliche di abbonamento, migliorare anche il trasporto alternativo, quindi piste ciclabili, e quindi di conseguenza anche il car sharing. L'altro aspetto sono le politiche della casa, la residenzialità, e quindi anche in questo caso esprimo la mia soddisfazione nell'aver riconvertito il progetto dell'Alta Diagnostica e quindi tutti gli spazi in Viale 18 Dicembre, l'ex falegnameria, e sono stati rappresentati prima, nella trasformazione, nella messa a disposizione di nuove aule e quindi di nuovi spazi. Sull'ex garage Ruspi, non è questa la sede, come Movimento abbiamo espresso una qualche perplessità, ma insomma, adesso è il momento dell'essere tutti propositivi. E quindi, anche l'ex tipografia è stata messa a disposizione durante il nostro mandato. Quindi si lavora tutti sinergicamente. In termini di proposta voglio lanciarla anche qui. Nel Lazio abbiamo 6 incubatori, certificati. L'incubatore è una struttura che fa da supporto per ciò che riguarda lo sviluppo delle startup. Ecco, Latina è una provincia diciamo media e quindi rientra anche nei canoni della necessità di avere un incubatore. Ecco, l'incubatore è, diciamo, il supporto, è un supporto universitario, e c'è la necessità anche di un supporto pubblico. Ci stavamo lavorando durante il precedente mandato. Io la proposta



la faccio qui, nell'interesse sinergico di tutti e nella volontà, nell'obiettivo comune di rendere Latina città sempre universitaria.

**Il Presidente:**

Grazie, grazie, Consigliere Damiano Coletta. Allora, andiamo avanti.

**Rettrice La Sapienza - Prof. Antonella Polimeni:**

Mi devo scusare, ma ho un impegno a Roma tra meno di un'ora, quindi ringrazio ancora tutti. Ringrazio anche per l'intervento di Damiano Coletta, con il quale, all'inizio del mio mandato abbiamo collaborato. Ed è stato un piacere essere oggi con voi. Grazie.

**Il Presidente:**

Allora, andiamo avanti. Consigliera Fiore? Sì, mi chiede la parola così...

**La Consigliera Fiore:**

È stato emozionante avere qui questi ospiti così importanti a parlarci dell'università, che per la città di Latina e per tutti noi rappresenta un punto molto importante, un punto di sviluppo, di crescita, di opportunità per il nostro territorio. Io sono laureata alla Sapienza nel 2001, mia figlia maggiore frequenta la Sapienza a Roma, la mia seconda figlia che si laurea quest'anno avrebbe l'ambizione di frequentare la Sapienza a Latina, e pensare che abbia questa chance è qualcosa di importante. Sono opportunità che danno la possibilità ai nostri giovani di non dover andare fuori, di poter restare vicino casa e di avere chance di qualificazione e di lavoro. Però noi oggi abbiamo l'ambizione di portare qui quello che è un dibattito di Consiglio Comunale, quindi non abbiamo una Conferenza Stampa nella quale ci limitiamo ad ascoltare gli interventi dei nostri relatori, che sono relatori illustri o l'intervento della Sindaca. Ma dai banchi dell'opposizione devono nascere necessariamente delle domande che portino poi a dare un senso all'aver portato questo dibattito in quell'aula e non in un convegno, in una Conferenza Stampa dove si rimane al di fuori delle critiche, e al di fuori dell'interrogarsi qual è il senso poi di essere qui in Consiglio Comunale con quest'ordine del giorno. Perché oltre ad apprendere quelle che sono le progettualità in essere, l'investimento della Sapienza, di cui noi siamo contenti. Noi siamo grati dell'investimento che la Sapienza ha dimostrato di voler fare sulla nostra città. Ma da amministratori di questa città e da amministratori di opposizione di questa città, noi ci dobbiamo chiedere se siamo all'altezza di questo investimento che la Sapienza sta facendo su Latina. Qual è la nostra parte in questo patto di ferro che ci ha illustrato la Sindaca nel suo intervento. Perché quando noi parliamo di essere città universitaria, oppure evochiamo frasi anche simbolicamente potenti, come quello di una città che è tale se fa vivere i suoi spazi. Noi dobbiamo capire, come amministrazione comunale, come andiamo a realizzare questi obiettivi, perché non basta declamarsi "città universitaria" per essere città universitaria. E allora noi siamo onorati di aver ospitato oggi la Sapienza e di avere investimenti così importanti sul nostro territorio, ma dobbiamo chiederci come ci troviamo poi noi a fare la nostra parte, perché non basta portare i giovani a Latina o trattenerli a Latina rispetto a prospettive di evoluzione futura. Noi dobbiamo sapere come facciamo in modo che poi dopo questi obiettivi si realizzano su una scala un po' più ampia. Una città universitaria nasce sì con le aule aperte, con gli studenti che trovano casa, nasce con le mense, con i trasporti, si è detto, con le biblioteche aperte e con i luoghi di studio, nasce con i laboratori, ma nasce anche con un investimento a tutto campo sulla città. E quindi noi qui dobbiamo darci degli obiettivi, dei tempi e anche delle verifiche, perché essere in Consiglio Comunale significa questo. E non dobbiamo limitarci ad essere gli spettatori di quella che è stata una passerella senza dubbio importante, nel vedere questi relatori illustri. Noi dobbiamo fare in modo che il Consiglio Comunale possa giocare un ruolo efficace ed effettivo rispetto a questi obiettivi. Si è parlato degli spazi. Noi abbiamo visto dei render anche suggestivi sulla Sapienza, abbiamo visto l'investimento che viene fatto sul garage Ruspi, ho condiviso, in questo cambiamento, che noi purtroppo abbiamo subito, di uno spazio che doveva essere uno spazio dell'arte, dell'arte



moderna, diventare un'aula studio. Un'aula che però ad oggi agli studenti, oltre a un luogo di aggregazione, non offre accesso a sistemi di ricerca. È un'aula che non ospita un testo, un libro. È un'aula che dovrebbe essere collegata al sistema museale, si è detto, ma di fatto non lo è. E quindi questa parte noi dobbiamo stimolarla ed implementarla, perché altrimenti l'investimento sul RUSPI rimane un investimento sterile, rimane un'aula piena di studenti che vanno lì a studiare con i libri che si portano da casa, ma che non genera cultura in quello spazio che doveva essere ben altro. E per quanto riguarda la città di Latina, è importante, è importante vigilare sul mercato degli alloggi per gli studenti. Noi abbiamo una consulta della casa che di fatto è stata insediata, ma che non è operativa. Va coinvolta e resa protagonista anche in quelli che sono protocolli che noi abbiamo siglato, perché gli studenti fuori sede non possono trovare un mercato immobiliare in attesa degli studentati del domani che rimanga in una condizione di mancata vigilanza da parte di chi amministra questa città. Il problema della mobilità universitaria è un problema serio, non basta la navetta per l'ICOT per rendere gestibile il sistema dei laboratori che si svolgono all'ICOT per gli studenti di medicina ed infermieristica a Latina. Abbiamo bisogno di un collegamento con la stazione che sia effettivo e reale. Abbiamo bisogno di una cabina di regia permanente che coinvolga il Consiglio Comunale nel monitoraggio di quelle che sono le attività dell'università e i progetti che sono in campo. E quindi il ruolo del Consiglio Comunale deve essere centrale. Vogliamo che quella di oggi non sia soltanto una passerella e chiediamo che la maggioranza si impegni a portare, entro tempi certi, un vero atto di indirizzo su Latina città universitaria che abbia 5 elementi: un master plan degli immobili, un piano degli alloggi, un piano della mobilità, la proposta dell'offerta formativa e una cabina di regia, l'ho detto, con una relazione trimestrale al Consiglio. Questa sarebbe concretezza, questo sarebbe un modo serio per rendere il Consiglio Comunale, chi amministra la città, protagonista per un cambiamento che ci renda realmente città universitaria. Perché il punto non è essere favorevoli a Latina città universitaria, lo siamo tutti favorevoli, chi potrebbe essere contrario? Il punto è se Latina vuole limitarsi a ospitare qualche facoltà universitaria, oppure se vuole diventare realmente una città universitaria. E città universitaria non ci si proclama, si costruisce, si costruisce con atti e non solo con titoli, con servizi e non solo con comunicati stampa, con responsabilità e non solo con fotografie e render. Con tempi verificabili e con prospettive future. Noi siamo pronti a fare tutta la nostra parte, ma chiediamo anche alla maggioranza di fare la propria, portando in aula un dibattito non generico, ma, nelle prossime occasioni, con atti concreti, misurabili, emendabili e verificabili. Solo così questo Consiglio potrà essere utile alla città, dando indirizzi che sappiano dare agli studenti, e alla Sapienza, che ci onora della sua presenza oggi, delle risposte concrete che siano all'altezza del cambiamento che questa città merita. Grazie.

***Assume la Presidenza, il Vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Coriddi.***

#### **Il Vicepresidente:**

Grazie a lei, Consigliera Fiore. Da scaletta ho la Consigliera, se non sbaglio, Maria Grazia Ciolfi, Movimento 5 Stelle. Mi chiede la parola, Consigliera? Prego.

#### **La Consigliera Ciolfi:**

Grazie, Presidente, signor Presidente, signora Sindaca e Magnifica Rettrice, anche se non l'abbiamo più in aula, prorettore Bonifazi, e autorità ancora presenti, colleghe e colleghi Consiglieri, cittadine e cittadini. Desidero innanzitutto esprimere a nome del Movimento 5 Stelle e con profondo senso istituzionale, un sincero ringraziamento all'Università Sapienza per la presenza odierna in aula, per il lavoro importante che sta portando avanti nella nostra città. La Sapienza rappresenta per Latina non soltanto un'istituzione accademica di altissimo livello, ma parte integrante della nostra comunità, un pilastro fondamentale dello sviluppo della città, della crescita culturale e della formazione delle nuove generazioni. E oggi, ascoltando la presentazione delle progettazioni, delle attività, della pianificazione in corso, siamo ancora più consapevoli del valore di questo percorso. Un percorso che nel tempo ha saputo— abbiamo ascoltato con chiarezza— superare molte difficoltà, resistenze, momenti



complessi, e che oggi restituisce alla città una prospettiva concreta e ambiziosa, e per certi aspetti fino a poco tempo fa anche inimmaginabile, con questi risultati. Desidero aggiungere, anche sul mio piano personale, sul piano mio personale professionale, una testimonianza diretta rispetto a quello di cui parlava anche la Magnifica Rettrice. Infatti, come medico ospedaliero oramai da 26 anni presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, non posso che riconoscere e testimoniare quella che è stata nel tempo una collaborazione proficua tra le componenti ospedaliere e la componente universitaria. Una collaborazione che si è dimostrata concreta, quotidiana e che ha contribuito in modo significativo alla formazione dei professionisti e allo sviluppo delle competenze all'interno del Sistema Sanitario Locale. Si tratta quindi di un rapporto assolutamente costruttivo, che si completa e si valorizza reciprocamente e che rappresenta un modello virtuoso di integrazione tra istituzioni, diverse, ma unite da un obiettivo comune, ossia quello di andare a migliorare i servizi, di accrescere le conoscenze, offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei cittadini. Quindi possiamo dirlo, direi con orgoglio, che Latina sta diventando a tutti gli effetti una città universitaria. Questo è proprio il risultato, il frutto di un lavoro serio, continuo e lungimirante che ha visto l'Università Sapienza investire concretamente sul nostro territorio con progettazioni importanti, con interventi strutturali, con idee di sviluppo e anche con una visione chiara del futuro. E un apprezzamento particolare lo vorrei rivolgere al progetto complessivo del grande campus universitario, che non si limita alla riqualificazione degli edifici ma costruisce proprio un sistema di servizi, abbiamo visto, di residenze, di spazi di studio, di socialità che qualificano comunque la città e la rendono più attrattiva per studenti, famiglie, per l'intera comunità. Quindi la Sapienza sta dotando Latina veramente di un campus universitario di eccellenza, che forse poche città in Italia hanno la fortuna di poter ospitare. E quindi è oggi una giornata importante e positiva, una giornata in cui riconosciamo il valore del lavoro svolto, esprimiamo apprezzamento per i risultati sino ad oggi raggiunti e rinnoviamo la nostra fiducia verso il percorso intrapreso insieme. Però, allo stesso tempo, proprio perché consideriamo Sapienza parte integrante della nostra comunità, sentiamo il dovere di richiamare, con spirito costruttivo, alcuni principi che riteniamo fondamentali per il buon esito dell'andamento di questo percorso. E quindi sicuramente c'è quello del rispetto dei tempi certi di attuazione, e, mi spiace che non sia più presente il Direttore lavori, credo che non sia più in aula. Noi tutti sappiamo che i progetti per diventare realtà hanno bisogno proprio di tempi certi, quindi di procedure efficienti, di una collaborazione costante tra istituzioni. Quindi questo, appello lo rivolgo a entrambe, alla Sapienza ma anche all'Amministrazione Celentano. E quindi confidiamo che in seguito alla presentazione delle progettazioni esecutive, come abbiamo ascoltato, si possa procedere rapidamente con gli adempimenti amministrativi necessari ad avviare i lavori secondo i tempi previsti, che ci sembra di aver capito che siano, febbraio. E, dovevano iniziare sicuramente prima, però abbiamo chiaramente compreso la complessità, e quindi va benissimo, però che siano rispettati i tempi. E che è interesse comune dell'Università e dell'Amministrazione della città proprio che partano con questi tempi previsti, affinché chiaramente i cittadini possano vedere concretizzati gli interventi che sono stati annunciati. Un altro punto importante riguarda la partecipazione e la condivisione con la cittadinanza. La città universitaria è per definizione una città aperta, quindi una città in cui gli spazi della conoscenza diventano anche spazi di incontro, di confronto, di partecipazione pubblica. E oggi, purtroppo, Sindaca, nella nostra città dobbiamo registrare una difficoltà reale nell'utilizzo e nell'accessibilità di alcuni spazi pubblici destinati alla comunità. Non è sempre semplice, talvolta diventa impossibile organizzare iniziative, eventi culturali o momenti di partecipazione civica in luoghi che dovrebbero essere naturalmente aperti alla città. Per questo motivo ritengo necessario avviare quanto prima una riflessione seria e concreta sulla disponibilità e sull'utilizzo degli spazi pubblici destinati alla partecipazione.

**Il Vicepresidente:**

Consigliera Ciolfi, concluda per cortesia.

**La Consigliera Ciolfi:**

Visto che prima ha lasciato 2 minuti in più...



**Il Vicepresidente:**

No, 6 minuti, mi sono attenuto al primo intervento che ha fatto il Consigliere Coletta, 6 minuti, e come tale ho fatto. Quindi non dica cose che non sono vere.

**La Consigliera Ciolfi:**

Il terzo punto riguarda la necessità di regolamenti chiari per l'utilizzo degli spazi. Credo sia arrivato il momento di definire e aggiornare regolamenti che disciplinano l'utilizzo delle strutture e degli spazi, affinché possano essere realmente accessibili anche all'amministrazione comunale e alla cittadinanza per attività istituzionali, culturali e sociali. E quindi qui un richiamo lo voglio fare proprio al Regolamento per l'utilizzo, come d'accordo di programma, da parte del Comune dell'ex garage Ruspi, che abbiamo sentito viene utilizzato dagli studenti dal lunedì al venerdì, E quindi...

**Il Vicepresidente:**

Consigliera, sono costretto ad invitarla a concludere, sta sui 7 minuti, io non voglio togliere la parola.

**La Consigliera Ciolfi:**

... E quindi speriamo che arrivi in tempo il Regolamento che attendiamo da oltre un anno. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliera. Consigliere Nazareno Ranaldi, mi chiede la parola, Consigliere.

**Il Consigliere Ranaldi:**

Grazie, Presidente. Un saluto ai presenti, chi è rimasto in aula. Questo Consiglio straordinario rappresenta un passaggio importante per rafforzare il rapporto tra la città di Latina e la Sapienza Università di Roma. La Sapienza non è un'ospite a Latina, è una presenza strutturale, un motore di crescita culturale, sociale ed economica. Ed è proprio per questo che oggi siamo chiamati a consolidare, qualificare ulteriormente questa presenza. Oggi credo che sia anche un'occasione per l'università di presentare alla città tutte le attività che vengono svolte. È stato già ricordato che probabilmente la città non conosce fino in fondo tutte le attività che vengono svolte e intraprese. E questo è un momento sicuramente importante. Accogliamo con favore gli investimenti dell'Università per la mensa e lo studentato, e i servizi in generale, perché rappresentano servizi fondamentali per la comunità studentesca. Proprio alla luce di questi interventi riteniamo che il garage Ruspi, oggetto di un importante investimento pubblico, per la sua riqualificazione, debba assumere una funzione strategica più ambiziosa, non soltanto uno spazio di studio, ma un luogo identitario per la città. La proposta è quella di destinarlo alla Fondazione Latina 2032, che nei prossimi anni potrà contare su risorse significative pari a oltre 6 milioni di euro. Il garage Ruspi può così diventare, un hub culturale scientifico attraverso un protocollo tra Comune, Sapienza e Fondazione 2032, contribuendo alla costruzione di un'offerta culturale stabile e qualificata in vista del centenario. Quindi che l'università dia il suo contributo a questo traguardo importante. Se ne è parlato poco, l'ha ricordato la Sindaca, ma è un momento importante dove l'università deve entrare ed interagire. Poi farò anche un'altra proposta sulla Banca d'Italia, perché questo è il luogo dove discutiamo la progettualità, le progettualità della città, e quindi l'integrazione con l'università. Latina deve sviluppare una propria autonomia funzionale, valorizzando ambiti nei quali può esprimere eccellenze riconoscibili. Tra questi, il settore della scienza della vita e del farmaceutico rappresenta già oggi un punto di forza. È stato raccontato, in questa direzione va anche il protocollo già siglato tra Università, Comune e Unindustria, e il progetto che, credo ieri o l'altro ieri, dal titolo Latina Città Universitaria della Farmaceutica, finalizzato all'attivazione di corsi e master specialistici con l'obiettivo di formare competenze avanzate direttamente collegate al tessuto produttivo. Accanto a questo, risultano strategici anche gli ambiti della sanità



digitale, dell'agri-tech e dell'energia, sui quali è possibile costruire un'offerta formativa innovativa e fortemente integrata con il territorio. Il Comune, l'Assessorato all'Ambiente, anche alcune iniziative che si stanno mettendo in piedi in città, credo che debbano essere presi in considerazione dall'università perché è una delle prospettive che ci può vedere protagonisti sia come territorio che come università. L'edificio della Banca d'Italia rappresenta un passaggio importante nel processo di integrazione tra città e università. La sua destinazione ad aule, laboratori e biblioteca va nella direzione giusta, quella di creare uno spazio vivo, frequentato, pienamente inserito nella quotidianità degli studenti e della comunità. Ho apprezzato questo doppio registro, comunque di utilizzarne una parte e nel contempo una progettazione che ha bisogno di tempi più lunghi, in maniera tale che si dà visibilità a questa struttura e possa essere utilizzata dagli studenti e dalla comunità. Anche ulteriori spazi come il cavò, questa è l'altra proposta che metto sul tappeto. Possono essere oggetto di una progettualità condivisa capace di coniugare memoria, innovazione e nuove funzioni. Il progetto della Banca d'Italia deve rappresentare la combinazione tra: uffici comunali, aule studio e biblioteca che lavorano insieme nello stesso spazio, perché in quell'edificio ci saranno anche gli uffici del Comune. E il cavò, spazio unico e simbolico, potrebbe diventare un archivio storico digitalizzato dell'identità pontina dalla fondazione del 1932 fino al centenario 2032, un filo narrativo che unisce passato e futuro. Il tema che affrontiamo oggi non riguarda soltanto la gestione di immobili, ma la costruzione di una visione. Se l'università rappresenta il motore della conoscenza, il Comune ha il compito di accompagnarne lo sviluppo con una programmazione coerente, servizi adeguati e una chiara strategia urbana. L'obiettivo del 2032 deve essere quello di una Latina sempre più consapevole del proprio ruolo di città universitaria, capace di attrarre studenti, investimenti e opportunità. In questo percorso la collaborazione tra istituzioni sarà un fattore determinante. Grazie.

***Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.***

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Allora, la parola a Leonardo Majocchi del Partito Democratico. Prego.

#### **Il Consigliere Majocchi:**

Buongiorno a tutti. Un saluto anche a chi ha abbandonato, per esigenze, personali, professionali l'aula anzitempo. Io porto anche i saluti della capogruppo Campagna, che oggi per motivi personali non è potuta essere presente. Colgo l'occasione, sfrutto la coincidenza di intervenire per ultimo tra le forze di minoranza per fare un po' il punto e fotografare la giornata che abbiamo appena trascorso. Io credo giusti gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduti a partire dal primo, preceduto a partire dal primo. Ha fatto bene l'ex Sindaco Coletta a richiamare il fatto che l'Università Latina non nasca oggi, ma nasca da un processo storico amministrativo lungo, a dare anche atto, al merito di ex Sindaci come Redi, Finestra e anche la scorsa giunta Coletta, per ricordare sempre che noi viviamo dentro processi storici che non nascono e finiscono oggi. Quindi in questo può essere apprezzata in maniera unanime, credo, una continuità storica e anche politica, per certi aspetti. Ma hanno anche fatto bene i colleghi Fiore, Ciolfi e Ranaldi nel richiamare, chi più chi meno, l'attenzione verso una città che per definirsi universitaria, ecco, non ha soltanto bisogno delle sigle. Quindi della dimensione di una città universitaria, del ruolo politico dell'Amministrazione. Io credo che una città, e ce lo insegnano le migliori esperienze in questo senso, anche di città medio simili a Latina, debba agire su tre versanti. Il primo è quello infrastrutturale, e oggi è emerso con ampio spazio, cioè tutti gli sforzi che una città, un'Amministrazione, che Sapienza fanno e sta facendo su il tema dei servizi e degli spazi. Il secondo è culturale, e ci tornerò poi, e riguarda come una città si rivolge ai propri studenti e quanto si concepisca universitaria. E la terza è di natura— e questo riguarda più forse l'Ateneo stesso— di natura gestionale, organizzativa, cioè quanto l'Ateneo abbia autonomia gestionale e progettuale, quanto non sia soltanto sede. Da questo punto di vista oggi credo che abbiamo ascoltato da tutti gli illustri ospiti della Sapienza parole confortevoli. C'è un punto però che è emerso oggi anche dalle insistenti richiami della Magnifica Rettrice quando



diceva “queste cose non si fanno, queste cose non si fanno.” Ed è vero, perché Latina oggi, nonostante tutti gli sforzi, fa fatica a percepirsi città universitaria, cioè non c'è percezione. Ma questo non è un problema soltanto, a mio giudizio, un problema che interessa molto di più il sistema città di quanto non interessi la Sapienza. C'è un problema politico che riguarda noi tutti. Cioè, a noi fa bene oggi ascoltare queste parole, perché finalmente in quest'aula parliamo e respiriamo parole che guardino al futuro, allo sviluppo. Ma la domanda che io rivolgo è: cosa accade quando noi andiamo fuori da qui e quando ritorniamo in queste aule? Quali sono invece le altre parole con cui, molte volte per necessità, altre volte per scelta, ci ritroviamo invece a confrontarci. Quindi il dibattito di oggi io credo che ci restituisca soprattutto una postura, una postura politica, istituzionale e soprattutto culturale con la quale approcciarci alle questioni di questa città e anche alla città universitaria, senza dimenticare il fatto che dietro quei 4.173, mi sembra che fossero gli studenti che oggi popolano il nostro polo, ci sono traiettorie di vita, ci sono esperienze, cioè ci sono persone, ragazzi che vivono questa città, e la devono sentire come propria. E questo è un tema tutto politico che riguarda— è stato richiamato— i servizi, ma riguarda, ribadisco, anche il nostro lessico, cioè come noi pensiamo le politiche, non soltanto il ruolo che assumiamo più o meno ausiliari rispetto all'Ateneo. Concludo dicendo che io credo - appunto - che il grande sforzo - ma da questo punto di vista credo che, l'abbiamo ascoltato, ci sia consapevolezza da parte di Sapienza - vada fatto sul trasferimento delle conoscenze, sul trattenere le energie qui, cioè sul formare una comunità accademica effettivamente latinense. Ci sono ancora tanti docenti, è normale, è normale, assolutamente normale, non è necessariamente sbagliato, ma può essere un limite che chiaramente quando finiscono le proprie lezioni tornano a Roma. Noi dobbiamo invece lavorare per far sì di trattenere il più possibile, ripeto, la ricerca, i docenti e chiaramente gli studenti su questo territorio. E però ribadisco quello che ho detto, e concludo, nella parte centrale, che, molto dipende, io credo che questo processo dipenda più dalla politica rispetto a quanto non dipenda dalla Sapienza, che oggi ce l'ha dimostrato ampiamente. Chiaramente ci sono state delle differenze di vedute sulla destinazione di alcuni spazi, è stato richiamato, non mi ripeto troppo su Ruspi e su Banca d'Italia. Dal nostro punto di vista è importante che questi spazi siano appunto città, non siano soltanto satelliti. Cioè, l'università deve farsi città. Io penso che questo sia il messaggio che possa uscire oggi da quest'aula. Insomma, ringrazio e spero che tutti insieme, nelle rispettive giuste anche differenze, ma credo in un solco che può essere definito comune, proseguiremo questo percorso. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie. Allora, andiamo avanti. Consigliere Furlanetto, Capogruppo di Forza Italia. Prego.

#### **Il Consigliere Furlanetto:**

Sì, grazie, Presidente. Grazie, Sindaco, grazie per aver organizzato questo Consiglio straordinario e aver portato qui la magnifica Rettrice, i loro professori e relatori per spiegare quelli che sono stati, che sono i numeri di questa università nata latina già nel 1988. Quindi sono 38 anni che a Latina linea esiste l'università quando noi ci stiamo avvicinando al centenario della città. Sono importanti questi numeri, soltanto che volevo dire, prima che mi dimentico, noi veniamo, vengo dai borghi dove Latina, il nostro territorio, è prettamente al 70% quasi agricolo. Ma è possibile magari, non lo so, lavorare su una facoltà universitaria veterinaria? Non so se mai si è potuto pensare a questo tipo di facoltà, che forse è molto richiesto perché sono a Perugia e a Pisa, credo, l'unica veterinaria. Comunque, ecco, leggendo, tornando ai numeri, diciamo, questa è una giornata che non rappresenta soltanto un aggiornamento sullo stato dell'arte dei progetti in itinere, ma segna un passaggio politico-amministrativo fondamentale: la volontà condivisa di trasformare Latina in una città universitaria pienamente integrata, capace di coniugare formazione, ricerca e sviluppo economico. I progetti illustrati dalla realizzazione del campus dell'area adiacente all'attuale sede dell'economia, al recupero degli spazi dell'ex tipografia e dell'ex falegnameria per la nuova aula di facoltà di medicina, fino alla valorizzazione dell'ex garage Ruspi e alla nuova destinazione di parte dell'ex Banca d'Italia che, come spiegato oggi dall'ingegner Bentivoglio, quindi sono prossimi gli interventi e anche l'apertura, nonostante la Rettrice ha detto pure che la biblioteca è comunque aperta alla città, che verrà realizzata.



Delineando una visione concreta non più soltanto programmatica, ma già in fase di avanzata attuazione. Essere città universitaria significa costruire un ecosistema, significa mettere in rete istituzioni, università, sistema produttivo e comunità locale. In questo senso, il protocollo di intesa sottoscritto tra Comune, Sapienza e Unindustria per la valorizzazione del capitale umano, dell'innovazione del settore farmaceutico, rappresenta un passaggio strategico di straordinaria rilevanza. Il nostro territorio ha una vocazione industriale forte, in particolare nel campo del comparto farmaceutico. L'università può e deve diventare il motore che alimenta competenze, ricerca applicata, trasferimento tecnologico, creando opportunità occupazionali, qualifiche e trattenendo i nostri giovani. Allo stesso tempo, però, concordo in parte con quanto detto dalla collega Fiore. Riteniamo fondamentale rafforzare il coordinamento istituzionale affinché ogni intervento infrastrutturale, formativo, economico, culturale sia parte integrante di una strategia unitaria e concreta. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. Allora, adesso abbiamo il Consigliere Catani, Capogruppo di Noi Moderati. Prego.

**Il Consigliere Catani:**

Sì, grazie, Presidente. Un saluto, anche se è dovuto andare via, alla Magnifica Rettrice dell'Università La Sapienza, Professoressa Antonella Polimeni, alle autorità accademiche, a tutti i colleghi e le colleghe d'aula, alla stampa presente e a tutte le persone che stanno seguendo i lavori del Consiglio. Il Consiglio Comunale di oggi è molto importante per la città che con orgoglio dal lontano 1988 durante l'Amministrazione Redi, con quello che era l'allora CUP Consorzio Università Pontina, embrione di quello che è diventato l'attuale Polo Pontino della Sapienza, ospita sul proprio territorio lo storico e prestigioso Ateneo Romano. In tutti questi anni le varie Amministrazioni che si sono succedute, penso ad esempio a quella Zaccheo Galardo che ha portato il campus in centro città, e non ultima quella attuale, grazie Sindaco Celentano, hanno e continuano ad investire nel rapporto con l'università. Latina città universitaria, è un vanto, una scommessa vinta ed ancora perfezionabile, ma soprattutto un'opportunità incredibile tanto per la città quanto per i ragazzi del nostro territorio, per quelli che arrivano da tutta Italia ed anche dall'estero. Essere una città universitaria significa trasformare il tessuto urbano in un ecosistema dove il sapere e le competenze non sono confinate tra quattro mura, ma vivono in tutta la città. Città che deve necessariamente - processo questo già avviato in questi anni - ripensarsi in chiave universitaria, ossia offrendo sempre di più spazi e servizi idonei ad ospitare la comunità degli studenti. Penso in primis al ripristino totale della biblioteca comunale che sta andando avanti, a trasporti pubblici efficienti per gli spostamenti, a spazi di coworking ed alla promozione di investimenti in situazioni alloggiative per gli studenti. La giornata di oggi assume un'importanza strategica per capire come il progetto universitario della nostra città prosegue e con quali prospettive di sviluppo. Il Cersites, Centro di Ricerche e Servizi dell'Innovazione Tecnologica e Sostenibile, è un istituto di tipo dipartimentale, ma non può gestire né corsi di laurea né dottorati di ricerca. Da questo punto di vista, il vero salto di qualità per l'autonomia del Polo Pontino sarebbe quello dell'istituzione di un Dipartimento di Economia ed Ingegneria. Reputo che un rafforzamento della presenza della Sapienza a Latina passi attraverso 3 aree di intervento: 1, il potenziamento dell'attuale offerta, spazi inclusi; 2, la possibilità di portare a Latina corsi di alta formazione e master legati alle realtà industriali del territorio; 3, la promozione come Comune ed in accordo con l'università della presenza dell'Ateneo in città con semplici azioni quali per esempio l'utilizzo di pubblicità su bus e navette del nostro Trasporto Pubblico Locale. Soprattutto in merito al primo punto richiamato, sono contento di apprendere che i lavori all'ex campo profughi per la realizzazione di 100 mini residenze, punti a servizio degli studenti e la mensa nell'area del grande campus stanno andando avanti. Mi piacerebbe sapere come procedono i lavori di ripristino del primo piano della sede di Ingegneria. E cosa altrettanto importante, auspico che il regolamento di gestione dell'ex garage Ruspi sia prossimo ad essere adottato e condiviso quanto prima. Questo perché, nelle more delle attività del centenario della città, poter usufruire di questo spazio per attività culturali sarebbe di fondamentale



importanza. Ed a tal fine sarebbe importante il coinvolgimento dell'università nella fondazione Latina 2032. Acquisire stamattina l'informazione dell'inserimento del Ruspi all'interno del Polo Culturale Museale della Sapienza è un elemento importante. Faccio poi un plauso per il laboratorio di didattica immersiva e per tutti gli altri laboratori di ingegneria e medicina. È stato importante acquisire oggi le informazioni sui lavori presso Banca d'Italia e l'ex Falegnameria Tipografia, per i quali mi complimento. Vado velocemente verso la conclusione del mio intervento, con l'augurio di riportare e centralizzare a Latina i laboratori attualmente dislocati sul territorio provinciale. Città di Latina e Sapienza sono sempre più profondamente legate. Quello del Polo Pontino della Sapienza Latina è un caso di successo che supera la mera necessità di decongestionamento dell'Ateneo Romano, e che invece lancia la sfida di una presenza di alta qualità accademica e culturale nella nostra città, in qualità di attore di primo piano. Permettetemi, a tal proposito, una chiosa conclusiva, ricordando come oggi sui banchi dell'Aula Consiliare siedono diversi colleghi che qui al Polo Pontino si sono formati e laureati. Grazie, Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Catani. Allora, passiamo ora alla Capogruppo della Lega su delega, Pina Cochi. Prego.

#### **La Consigliera Cochi:**

Grazie, grazie, signor Sindaco. Matilde Celentano. Grazie, Presidente del Consiglio. Un grazie particolare al mio capogruppo, Vincenzo Valletta, per l'opportunità che mi ha dato di intervenire in un Consiglio così significativo. A nome del Gruppo Lega che rappresento, desidero rivolgere un sincero ringraziamento alla Magnifica Rettrice della Sapienza, Professoressa Antonella Polimeni, che, ci ha lasciato anticipatamente, ma per tutti gli illustri professori che oggi sono intervenuti e che sono in aula. La presenza oggi e la costante attenzione per il Polo Pontino testimoniano la solidità di un legame che intendiamo rendere ancora più profondo e sinergico. Prendo la parola con particolare emozione che scaturisce oggi da una doppia responsabilità. Se in quest'aula rappresento l'istituzione e il futuro della nostra comunità, oggi parlo anche con la voce di una mamma. Mamma di uno studente iscritto al primo anno di medicina. Vedo ogni giorno, attraverso le esperienze e i racconti di mio figlio, l'entusiasmo e il sacrificio di chi intraprende un percorso accademico così impegnativo. Quest'anno la nostra città ha accolto circa 200 matricole al primo anno nella facoltà di medicina, giovani che arrivano da ogni parte d'Italia e portano con sé sogni e speranze. Ma il mio pensiero abbraccia tutti gli studenti. Abbiamo visto oggi grandi numeri, 4173 studenti che popolano le nostre aule, dai futuri ingegneri ai ricercatori in chimica e tecnologie farmaceutiche, dagli esperti di economia ai professionisti della sanità. Ognuno di loro rappresenta un tassello fondamentale per il domani e per il nostro territorio. Latina, e ne andiamo fieri ed orgogliosi, non è più una sede distaccata dell'Università La Sapienza. Latina si sta affermando, e lo abbiamo visto dalle relazioni degli illustri professori, un campus universitario di formazione e ricerca. L'importanza del nostro polo risiede proprio nella capacità di integrare molteplici saperi. Il nostro obiettivo come Amministrazione è chiaro: Latina deve diventare una città universitaria nell'anima e non solo sulla carta. Dobbiamo ampliare il concetto di università diffusa che porti cultura, socialità e linfa nel nucleo urbano. Un centro vissuto dagli studenti, dai giovani, è una città che rinasce e cresce. Significa piazze che diventano luoghi di dibattito, strade sicure perché animate dai giovani, un tessuto commerciale che si rigenera. La loro presenza è il più potente motore di crescita civile che possiamo attivare in vista del centenario. Per fare questo servono spazi all'altezza del prestigio della Sapienza. Un esempio concreto oggi è il recupero dell'ex garage Ruspi. Da simbolo di abbandono l'abbiamo trasformato in un'aula studio, moderna e straordinariamente frequentata. I nostri ragazzi vanno costantemente, credo qualcuno sia oggi anche presente in aula e li ringraziamo, vanno e frequentano l'ex garage Ruspi per studiare e per incontrarsi. Vedere quegli spazi pieni di ragazzi che interagiscono è la prova che quando una città offre servizi di qualità, la risposta dei giovani è immediata. Il Ruspi oggi è l'anima pulsante della socialità accademica di Latina. Ma non ci fermiamo qui. La futura apertura che ci è stata illustrata e l'ingente investimento, parliamo di 4 milioni di euro che Sapienza ha investito Nell'ex palazzo della Banca d'Italia diventerà una nuova sede universitaria. Sancisce che per la città di Latina la



conoscenza è il valore cardine dell'identità cittadina. Destinare un edificio così iconico all'università è una scelta politica precisa, che rivendichiamo con grande orgoglio. Significa collocare il sapere e l'energia delle nuove generazioni esattamente dove risiede la storia della nostra città. Tuttavia, come ogni mamma ben sa, la bellezza dei luoghi deve accompagnarsi alla concretezza dei servizi. La preoccupazione più grande per una famiglia, specialmente per chi viene da lontano, è l'accoglienza, l'ospitalità, la sicurezza di una città. Per questo il progetto finanziato con i fondi PNRR per la realizzazione di 133 nuovi alloggi universitari è una svolta storica, unitamente al nuovo studentato e alla nuova mensa. Questo non è solo edilizia, è diritto allo studio. E questo lo dico come docente. So bene che la nostra missione è garantire ad ogni ragazzo, indipendentemente dalla provenienza e soprattutto dalle possibilità economiche, di vivere un'esperienza universitaria equa. È un dovere istituzionale che sento profondamente mio. A nome del mio gruppo politico ringraziamo Sapienza, la Magnifica Rettrice e tutti i professori intervenuti per l'illustrazione dettagliata degli investimenti sulla nostra città e per l'ampliamento dell'offerta formativa. La sfida che oggi ci aspetta di Latina città universitaria è la sfida per il nostro futuro. Lo dobbiamo a tutti i ragazzi che hanno scelto di immatricolarsi a Latina, lo dobbiamo ai nostri figli e alla nostra città in vista del centenario. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliera Cochi. Allora, passiamo al Consigliere Porzi, al capogruppo Porzi, che rappresenta la lista Celentano.

#### **Il Consigliere Porzi:**

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaca, per l'occasione oggi di poter discutere in monotematico dell'università. ho sentito, è chiaro che, a questo punto, non essendoci più la Magnifica Rettrice, salterò l'intervento previsto e mi riferirò più che altro a quanto è stato esposto, che non conoscevo personalmente, da Sapienza in termini di dati quantitativi e qualitativi. Devo fare un saluto, e me lo permetterete, l'occasione è buona, un saluto sincero e affettuoso al professor Bonifazi, al professor Corsini, che oggi è la prima volta che ci parliamo in questa veste. E devo dire che da quando siamo, da quando l'università è partita, ma anche da quando ci siamo incontrati le prime volte, e di strada ne è stata fatta e ne è stata fatta tantissima. E ricordo, ricordo perfettamente la sede, la sede di Le Corbusier, e ricordo il trasferimento poi all'ex 82 che per tanti anni è stato campo profughi e che continuava attraverso quella volontà dell'allora Sindaco Zaccheo, l'Amministrazione Zaccheo continuava, anzi diveniva un nuovo polo di aggregazione multiculturale, e ricuciva nel tessuto un tessuto urbano lacerato sia nell'economia che nella fotogenia, diciamola in questo modo. E che successivamente invece vedeva un recupero con una condizione di rigenerazione, quando la rigenerazione ancora non era stata codificata neanche come legge. Oggi questa strada, oggi di cammino ne è stato fatto. E l'ho potuto intuire, l'ho sentito da tutti i dati che sono usciti fuori oggi durante le relazioni dei vari docenti, e dei vari attori. Un 80% sconosciuto, diceva la Rettrice. E io direi forse anche di più dello 80%, e di questo non voglio inseguire le orme del provocatore come il professor Corsini, ma io credo, professore, anche di più dell'80% sconosciuto. E oggi è stata un'occasione veramente importante, sia per farlo uscire fuori da quest'aula alla città, perché ricordo a tutti siamo in streaming, ma anche per farlo conoscere a degli amministratori che non erano così addentro a tutti i passi, a tutto quel percorso che è stato fatto negli anni fino ad oggi. Ho in realtà, in mente, però, una frase che è stato un comune denominatore di tutti i discorsi che si sono susseguiti, o di quasi tutti, che sono la volontà di far rimanere gli studenti, una volta gli ex studenti, ragazzi appena laureati, qui sul territorio. Io credo che in questo caso, e dobbiamo dircelo, in questa sede soprattutto più che in altre sedi, in tutte le sedi naturalmente, la politica debba necessariamente dar seguito in modo disciplinato alla disciplina del proprio ruolo. La politica debba necessariamente avocare a sé la doppia polarizzazione che oggi abbiamo, che è quella del privato ed è quella del pubblico. Abbiamo questa doppia polarizzazione in una cartina geografica complessa, che è quella della formazione, una formazione verticale come quella dell'università, che non può e non deve rimanere soltanto accademica, ma deve necessariamente declinarsi sul territorio attraverso lo



sforzo del pubblico e del privato, a mio modesto modo di vedere, in trasferimento tecnologico, e da trasferimento tecnologico a processo industriale, come dicono quelli più bravi di me, con una scalabilità migliore. Oggi abbiamo un serio problema. In realtà da quello che ho seguito, relativo, perché fortunatamente l'orizzonte non è così cupo come io pensavo. Ho visto che nella ricerca, ho potuto appurare, per lo meno negli esempi fatti, che la ricerca e il trasferimento tecnologico stanno recuperando, in realtà la ricerca, la tecnologia, stanno in realtà recuperando un rapporto che per tanti anni è stato diviso. Prima c'era solo ricerca che correva velocemente, ma con la sua etica. E dopo l'archetipo è stato completamente rovesciato ed è divenuto molto trasferimento, molta tecnologia, che inevitabilmente con le regole del mercato e la potenzialità di oggi, correva più veloce della ricerca. Oggi ho potuto constatare che nei laboratori c'è tanto comunque di ricerca, ma c'è anche tanto, fortunatamente, di trasferimento, per lo meno in vitro. Non entro nello specifico, nell'ordine di quanto ancora manca alla vera industrializzazione. Però credo che negli esempi che ho visto c'era congenita nella ricerca una buona quantità, un buon potenziale di trasferimento già tecnologico insito nei procedimenti. Quindi, niente, quello che dovevo dire l'ho completamente saltato, perché quello che oggi si è aperto è stato uno spaccato che francamente, al di là di chi ha seguito, dei miei colleghi, il, i binari di un discorso pronto, naturalmente come in queste occasioni, credo che quello che io ho potuto appurare invece da ciò che ci hanno illustrato i rappresentanti di Sapienza è stato un mondo che è evoluto anche qui a Latina, tale da non considerare più Latina come sede distaccata, ma come una realtà assolutamente di eccellenza. Mi ha fatto molto piacere anche in questo, scendo col mio discorso a conclusione, mi ha fatto molto piacere il Professor Frati, se non sbaglio, quando diceva che alcune ricerche poi nel mondo portano scritto "sede di Latina." E questo da amministratore pubblico, e non solo da chi ha potuto aver modo di studiare lì in quella sede, da amministratore pubblico è sicuramente un vanto. Grazie, perdonatemi se mi sono allungato.

**Il Presidente:**

Grazie. Allora, grazie a lei Consigliere. Allora, per ultimo il Consigliere Bruni, Capogruppo di Fratelli d'Italia.

**Il Consigliere Bruni:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, saluto e ringrazio a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, per la loro presenza, i rappresentanti del mondo accademico, quantomeno i superstiti, che li rende anche molto simpatici a quest'aula, e la Magnifica Rettore, che è dovuta andare via, e tutti gli intervenuti di questa mattina. Saluto e ringrazio i cittadini presenti, in particolare i giovani, e i cortesi rappresentanti della stampa, anche loro che fino a quest'ora, diciamo, ci tollerano. Ringrazio, preliminarmente voglio ringraziare il mio gruppo, per il costante sostegno al progetto Università dato in questi anni, anche in occasione di polemiche. Come sento anche il dovere di ringraziare i gruppi consiliari del Movimento Sociale Italiano nel '93, prima, e di Alleanza Nazionale poi, per il sostegno assoluto sempre dato a questo progetto. Non posso negare oggi una certa soddisfazione. Durante tutta la mia esperienza politico-amministrativa sono stato e sono tuttora uno strenuo difensore, sostenitore del progetto Università Latina, dell'università nei palazzi di Fondazioni. All'inizio non pienamente sostenuto da tutte le forze politiche, anche allora mi vengono in mente ad esempio le tante polemiche allorché l'Amministrazione decise di concedere all'università l'ex granaio di Littoria, non lo chiamo ex mattatoio perché essendoci la facoltà di medicina mi sembra poco opportuno, però anche allora ci furono polemiche, quella delibera arrivò qui in Consiglio 2 o 3 volte, anche allora si discuteva se era opportuno o no dare un palazzo così importante, credo costato la ristrutturazione 10 miliardi e 800 milioni. Però poi con gli anni tutti si sono convinti della profonda importanza del progetto università per la cultura e l'economia della nostra città. Sento quindi il dovere etico e morale di ricordare coloro che pensarono, che immaginarono, che sognarono il futuro universitario di Latina. In primis il senatore Delio Redi, sotto il cui mandato nacque il CUP, e la classe dirigente democristiana di allora, che fu lungimirante, e l'indimenticabile senatore Aimone Finestra, primo Sindaco missino di una città capoluogo, che volle il campus universitario nella sede dell'ex 82, l'ex Reggimento 82, poi divenuto campo profughi, ma prima ancora campo di accoglienza per gli istriano-fiumano-dalmati che fuggivano dal regime comunista titino. Una bellissima storia che



da struttura militare oggi è diventata una struttura culturale. E poi vennero dati all'università, voglio ricordarlo, già detto, l'ex granaio, ma anche l'ex distretto militare di Littoria prima e di Latina poi, per il quale - tra l'altro - abbiamo dato alla provincia l'ex Procura. Occorre ricordare lo sforzo enorme che hanno fatto le Amministrazioni comunali di Latina per il progetto università. E come non ricordare il ruolo del professor Luigi Frati, un amico di Latina, e colgo l'occasione, anche se credo che non ci sia, per salutare il figlio, professor Giacomo Frati, così come non sottolineare il ruolo fondamentale dell'allora Sindaco Zaccheo, sotto il cui mandato venne dato un impulso importante al progetto. Vedete, a questi uomini la città e l'università debbono molto per questo progetto, ed andrebbero ricordati, se già non lo sono, nelle strutture universitarie. Penso ad esempio a un'intitolazione ad Aimone Finestra, non so, dell'Aula Magna, o comunque di una struttura importante del campus universitario, visto che il campus universitario fu una sua creatura, poi portata avanti dagli altri Sindaci. E poi voglio ringraziare anche tutti gli altri Sindaci, l'avvocato Di Giorgi, il dottor Coletta, e anche il commissario, Sua Eccellenza Giacomo Barbato, che tutti hanno sostenuto questo progetto. E ovviamente, come non sottolineare l'impegno dell'attuale Sindaco, la dottoressa Celentano, che è tornata con forza a sostenere questo progetto con la concessione di altri immobili, perché è vero che l'università non è fatta solo di immobili, ma senza gli immobili l'università non c'è, non ci sarebbe. Eh, quindi l'ex Banca d'Italia, il garage Ruspi, oltre ai servizi che stiamo facendo e che sono stati fatti per gli universitari. Vedete, in una città eternamente divisa su tutto, come la nostra, perché ce lo dobbiamo dire, il progetto università rappresenta l'eccezione. Perché tutte le Amministrazioni, più o meno entusiasticamente, ma comunque tutte hanno sostenuto questo fondamentale progetto che piano piano sta cambiando il volto della città, come dimostrato dalla costante crescita del numero di iscritti e dalle slide che ci sono state illustrate. La città di Latina ha fatto tanti sacrifici economici, ed i nostri cittadini devono essere fieri ed orgogliosi. Io sono fiero ed orgoglioso di ciò che sinora è stato realizzato. Alla Sapienza chiedo, noi chiediamo la consapevolezza, ma sono certo che la Sapienza già ce l'abbia, la Magnifica Rettore ce l'abbia, la consapevolezza di questo grande sforzo finanziario e della grande disponibilità della città, e di dare perciò a Latina l'attenzione che merita. In tal senso non posso non cogliere positivamente le dichiarazioni della Magnifica Rettore e dell'ingegner Bentivoglio circa i progetti di Sapienza e di tempi relativi alla Banca d'Italia. L'auspicio, e vado a chiudere, è quello che il centenario tra pochi anni, solo 6 anni, possa sorgere su una città anche pienamente universitaria, piena di giovani di Latina e di tutta Italia. E l'auspicio personale che spero che questa Amministrazione, e la prossima che verrà sappia riprendere; che il centenario possa vedere acquisito all'uso universitario il monumentale Palazzo M, la gemma architettonica della nostra città, e io credo anche una sede naturale per l'università stessa. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Bruni. Allora, abbiamo concluso la fase di interventi, per quanto riguarda i Capigruppo. Adesso darò la parola al Sindaco per concludere, in conclusione la parola al Sindaco di 2 minuti. Prego.

#### **La Sindaca:**

...è stata una giornata molto importante per tutti noi, fortemente voluta dalla sottoscritta, una giornata formativa e informativa. Ho apprezzato tutti gli interventi anche dei Capigruppo, dai quali sono arrivati importanti sollecitazioni, compreso, ho accettato la proposta del Consigliere Bellini, che ha proposto di portare tutte queste informazioni nelle stanze sopra del garage Ruspi, perché in effetti da questo Consiglio oggi sono uscite delle informazioni che, come ha detto anche il Consigliere Porzi, non tutti sapevamo, lo sapevano poche persone. Quindi è importante che anche queste informazioni le trasferiamo ulteriormente. E questa proposta la trovo molto interessante, alle stanze su del garage Ruspi portare, fare in modo che vengano proiettate ciò che è stato detto in maniera esaustiva oggi. Quello che ci tenevo a dire è che, Sapienza è un patrimonio di tutti, non è un patrimonio, non è un patrimonio di una parte politica, è un patrimonio della città, è un patrimonio trasversale, e quindi dobbiamo lavorare tutti nella direzione, nella direzione di permeare il nostro futuro con Sapienza, con questa sinergia forte che si ha fra Amministrazione comunale e Sapienza, in continuità amministrativa, come è stato detto



anche dai precedenti Sindaci, perché il rapporto con Sapienza e amministrazione comunale è iniziato nell'88, e adesso, con la mia Amministrazione è stato ripreso, è stato ripreso in maniera prepotente. Ci tengo a dirlo perché io sono presente a qualsiasi iniziativa di Sapienza, sono completamente a disposizione per le lauree, per l'inizio dell'anno accademico. È nato un rapporto sinergico e forte fra me e Sapienza. E un'altra cosa, le parole sono importanti. Per tanto tempo è stata definita la sede di Sapienza Latina una succursale della Sapienza. Non è una succursale della Sapienza, Latina siamo Sapienza, è Sapienza perché Sapienza ha diverse sedi compresa Rieti e noi siamo Sapienza, non siamo una succursale, non è una parte di Sapienza, ma è Sapienza a tutti gli effetti. Una sapienza che permane la nostra città e costruirà il futuro della stessa, anche grazie agli interventi che ci saranno a breve. Grazie.

**Il Presidente:**

Bene, allora, intervento del Sindaco è l'intervento finale. Pertanto, chiudiamo questo Consiglio Comunale ringraziando tutti coloro che ci stanno ascoltando e i professori presenti, i relatori presenti ancora qui da noi. Buongiorno a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 24/4/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 35 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)